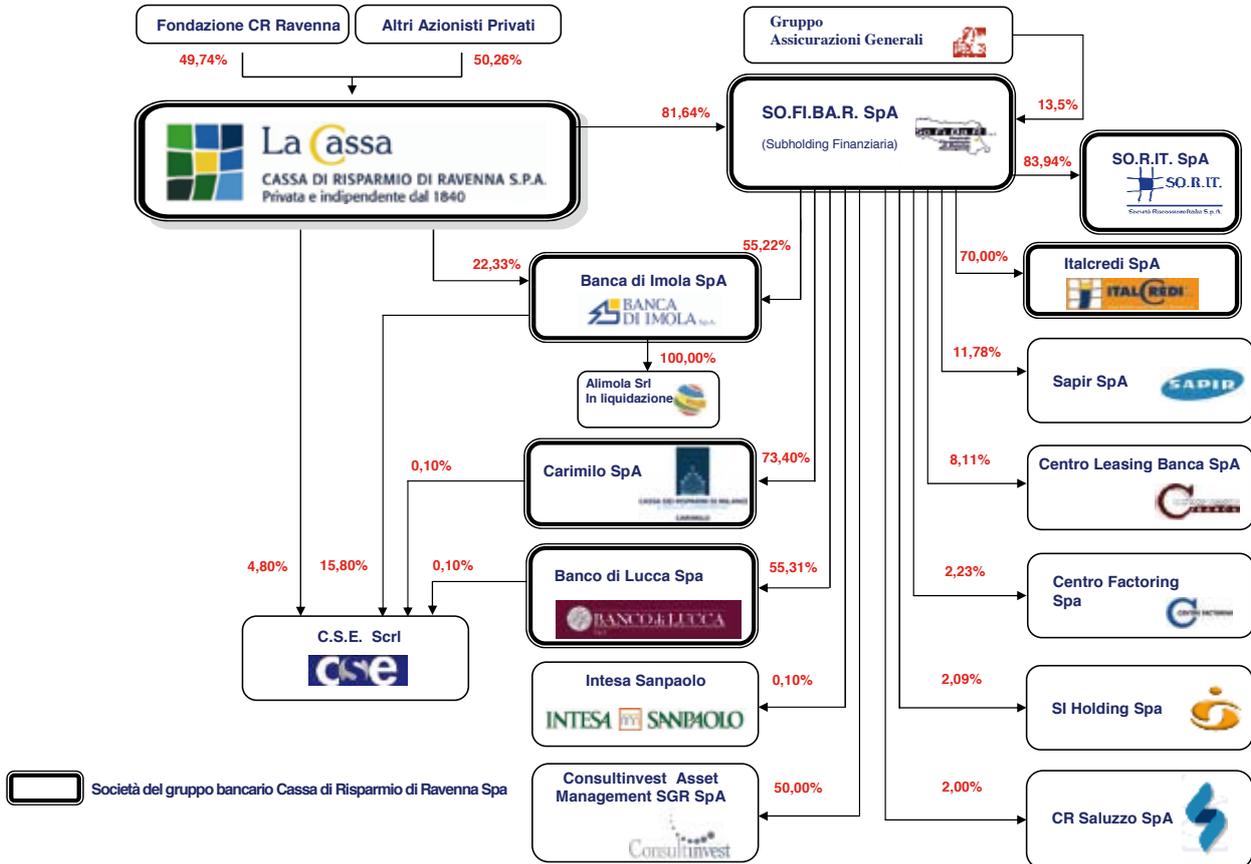


BILANCIO CONSOLIDATO 2009



**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Signori Azionisti,

nell'esercizio 2009 l'attività del Gruppo, privato ed indipendente, di cui fanno parte quattro banche, due società finanziarie e una di riscossione, si è concretizzata nella prosecuzione di un intenso programma di interventi organizzativi finalizzati all'efficientamento dei processi ed all'omogeneizzazione dei sistemi operativi per la realizzazione di importanti sinergie e di integrazioni operative fra le strutture delle aziende del Gruppo Bancario e per il costante adeguamento della normativa di gruppo e delle procedure per l'attuazione di nuove disposizioni legislative in materia di trasparenza, antiriciclaggio e di Vigilanza prudenziale in particolare per la salvaguardia dell'adeguatezza patrimoniale (Basilea2 – Icaap). Tale omogeneizzazione ha coinvolto anche gli assetti statuari con l'approvazione del Progetto di Governo societario di Gruppo e della conseguente regolamentazione.

Significativo è stato, inoltre, l'impulso allo sviluppo del Gruppo in termini di nuovi insediamenti territoriali, con l'apertura nel 2009 della seconda filiale a Roma e della filiale nel centro di Ancona della Cassa di Risparmio di Ravenna, con le tre nuove filiali della Banca di Imola, in provincia di Bologna a Lavino di Mezzo, Porretta Terme e Pianoro e con una nuova filiale a Prato del Banco di Lucca e del Tirreno.

Al fine di dare attuazione al decreto legge 185/2008, cosiddetto "manovra anticrisi", che ha previsto che la misura minima del capitale dei soggetti privati che svolgono attività di riscossione di tributi locali debba essere di importo non inferiore a 10 milioni di euro, la controllata Sorit ha proceduto nel marzo 2009 ad adeguare il proprio capitale sociale mediante aumento a pagamento sottoscritto interamente dai due soci.

Successivamente, a seguito del rilascio della preventiva autorizzazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel mese di novembre è stata perfezionata l'operazione di cessione infragrupo della partecipazione detenuta dalla Capogruppo nella Sorit Riscossioni Italia Spa alla subholding Sofibar Spa.

Anche a seguito dell'emanazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche, al fine di semplificare, razionalizzare e rendere migliore la trasparenza delle singole poste di bilancio del patrimonio, a tutela e presidio dell'attività del Gruppo e della sua consolidata solidità patrimoniale, nel rispetto della consueta sana e prudente gestione e nell'interesse della clientela, in considerazione della consistenza delle riserve di rivalutazione, le assemblee straordinarie della Cassa di Risparmio di Ravenna e della Banca di Imola Spa hanno deliberato rispettivamente in data 30 aprile 2009 e 28 aprile 2009 di aumentare il capitale sociale tramite l'incremento del valore nominale unitario delle azioni, utilizzando a tal fine le riserve da rivalutazione.

In particolare la Cassa di Risparmio di Ravenna ha deliberato di aumentare il valore nominale unitario delle azioni da 5,20 euro a 6,00 euro utilizzando a tal fine le riserve da rivalutazione per l'intero importo di 23.163.963,86 euro e la riserva statutaria per 124.036,14 euro. Al termine dell'operazione, effettuata per un importo complessivo di 23.288.000,00 euro, per la Cassa è risultato un capitale sociale di 174.660.000,00 euro.

La Banca di Imola ha deliberato di aumentare il valore nominale unitario delle azioni da 1,05 euro a 3,00 euro utilizzando a tal fine le riserve da rivalutazione per l'intero importo di 13.063.917,11 e la riserva da sovrapprezzo azioni per 1.176.808,09 euro.

Al termine dell'operazione effettuata per un importo complessivo di 14.240.725,20 euro è risultato un capitale sociale di 21.908.808,00 euro.

In data 24 giugno 2009, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia, si è perfezionata da parte della Sofibar la cessione della partecipazione del 30% del capitale della Italcredi Spa alla Banca di Piacenza soc. coop. per azioni. Di conseguenza la partecipazione di Sofibar in tale controllata si è ridotta al 70%. In data 30 giugno 2009 la stessa Sofibar Spa ha provveduto a ridurre il proprio prestito obbligazionario attraverso un rimborso anticipato per un importo pari a 7 milioni di euro.

Nel mese di agosto il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha concluso la sua prima operazione di auto-cartolarizzazione di un portafoglio mutui ipotecari in bonis per un importo complessivo di 579 milioni di euro, 371 milioni di euro originati dalla Cassa di Risparmio di Ravenna e 208 milioni di euro dalla Banca di Imola. L'operazione è stata realizzata per permettere al Gruppo di accedere alle operazioni di rifinanziamento anche presso il canale privilegiato della BCE, potendo così disporre di una liquidità aggiuntiva da impiegare a favore delle famiglie e delle imprese dei territori di radicamento del Gruppo Cassa.

Il 3 settembre 2009 l'assemblea straordinaria di Alimola srl (controllata per il 100% dalla Banca di Imola Spa) ha deliberato la cessazione dell'attività con conseguente liquidazione della società. Tale iniziativa ha assunto efficacia con l'iscrizione nel Registro delle Imprese di Bologna avvenuta in data 8 settembre 2009.

Al 31 dicembre 2009 il Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ravenna operava con 167 sportelli (136 bancari e 31 finanziari) e 6 sportelli esattoriali, avvalendosi della collaborazione di 1.088 dipendenti, di cui 967 operanti nel settore bancario, 90 in quello finanziario e 31 in quello esattoriale.

Piano strategico di Gruppo

Nel mese di dicembre è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo il Piano strategico 2010-2013 del Gruppo Bancario.

Obiettivo del piano strategico è quello di consolidare la struttura del Gruppo, oggetto di forte evoluzione negli anni passati, al fine di migliorare gli indici di redditività ed efficienza, pur mantenendo elevati volumi di investimenti destinati alla crescita della rete ed all'adeguamento alle recenti normative di Vigilanza, sempre nell'ambito della politica di sana e prudente gestione che contraddistingue il Gruppo e che si traduce da un lato nella ponderata e prudente assunzione dei rischi e dall'altra nella solida situazione patrimoniale, fattori che si sono rivelati quanto mai importanti nel difficile scenario esterno che ha caratterizzato l'esercizio.

EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

La Capogruppo, a cui è riconosciuto il ruolo di referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione e di coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, al 31 dicembre 2009 era così composto:

Capogruppo: Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, società bancaria;

Società del Gruppo: So.Fi.Ba.R. - Società Finanziaria di Banche Romagnole Spa, società finanziaria, controllata per l'81,64% dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa;

Banca di Imola Spa, società bancaria partecipata dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa per il 22,33% e controllata tramite la So.Fi.Ba.R Spa per il 55,22%;

Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, società bancaria controllata tramite la So.Fi.Ba.R. Spa per il 73,40%;

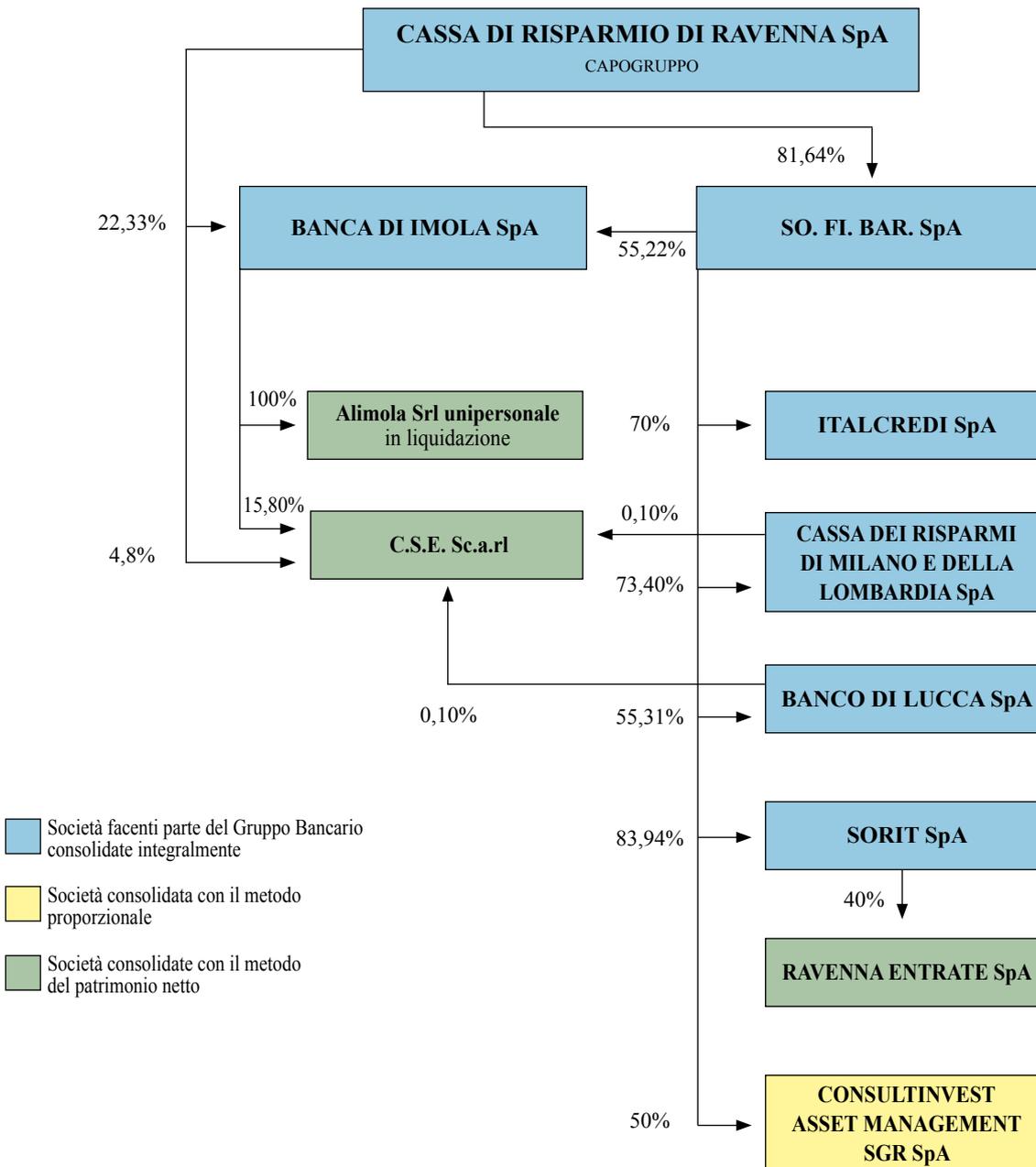
Banco di Lucca e del Tirreno Spa, società bancaria controllata tramite la So.Fi.Ba.R. Spa per il 55,31%

Italcredi Spa, società di credito al consumo, controllata tramite la So.Fi.Ba.R. Spa per il 70%;

So.R.It Spa – Società Riscossioni Italia Spa, società esattoriale controllata tramite la So.Fi.Ba.R. Spa per l'83,94%.

Le variazioni intervenute nel Gruppo nel corso dell'esercizio riguardano la riduzione del 30% della partecipazione in Italcredi Spa, l'incremento della partecipazione nella Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa dal 71,98% al 73,40% e la cessione infragruppo della Sorit Ravenna Spa dalla Capogruppo alla subholding Sofibar Spa, nonché l'avvio della procedura di liquidazione della Alimola Srl.

Le quote e le azioni che si riferiscono a società del Gruppo non sono detenute tramite fiduciarie o per interposta persona, nè sono state acquistate o alienate durante il 2009 per il tramite dei soggetti summenzionati.



SOCIETÀ DEL GRUPPO

Per una più completa informativa sull'andamento delle singole società comprese nell'area di consolidamento integrale e di quelle valutate con il criterio proporzionale e con il criterio del patrimonio netto, si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti (applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali), nel corso del 2009, dalle Società controllate e collegate.

Società controllate

Società Finanziaria di Banche Romagnole Spa

Società costituita nel settembre 1996 e facente parte del Gruppo dal 31 dicembre 1996, controllata dalla Cassa per l'81,64% e partecipata dal Gruppo Assicurazioni Generali per il 13,50% e da altri privati per il 4,86%. Svolge il ruolo di subholding finanziaria di partecipazione.

Nell'esercizio 2009 la subholding ha ceduto il 30% della Italcresi Spa alla Banca di Piacenza, procedendo al rimborso parziale del prestito obbligazionario di originari 40 milioni di euro, per l'importo di 7 milioni di euro, mediante riduzione del valore nominale unitario delle obbligazioni da 250.000 euro a 206.250 euro.

Ha inoltre acquisito dalla Capogruppo la partecipazione detenuta nella Sorit Riscossioni Italia Spa, pari all'83,94% del capitale sociale. In merito alla metodologia applicata per la definizione del prezzo è stato conferito incarico alla società di consulenza autonoma ed indipendente Ernst & Young Financial Business Advisors Spa, che ha convalidato i principi applicati.

La società chiude l'esercizio con un utile di 5.277.344 euro (-21,77% rispetto al 31.12.2008). Tale risultato è conseguenza del minor contributo fornito dalla componente costituita dai dividendi percepiti, in particolare, dall'assenza di distribuzione di dividendi dalla partecipata Intesa Sanpaolo Spa.

In Assemblea viene proposta agli azionisti la conferma del dividendo di 0,035 euro per azione.

Banca di Imola Spa

Banca con sede a Imola, partecipata dalla Cassa per il 22,33% e controllata per il 55,22% tramite So.Fi.Ba.R. Spa. Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997 e deriva dalla trasformazione in spa in tale anno della Banca Cooperativa di Imola srl, costituita nel 1901 quale Banca Cooperativa Imolese – società anonima a capitale variabile illimitato.

La rete territoriale è costituita al 31 dicembre 2009 da 41 sportelli, ampliata nel corso dell'anno con l'apertura di tre nuovi sportelli a Lavino di Mezzo, Porretta Terme e Pianoro.

A fine anno la raccolta diretta, comprensiva dei pct, ammontava a 1.442 milioni di euro (+7,6%), la raccolta indiretta a 1.256 milioni di euro (+9,1%), la raccolta globale a 2.697 milioni di euro (+8,3%). Gli impieghi economici ammontavano a 1.237 milioni di euro (-0,8%).

La banca chiude l'esercizio con un utile di 10.165.015 euro in flessione del 13,57% rispetto al 31.12.2008

Agli azionisti viene proposta in Assemblea la conferma della distribuzione del dividendo record di 1,085 euro per azione.

Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa

Banca con sede a Milano, ha iniziato ad operare nel mese di ottobre 2005 è controllata per il 73,40% tramite la Sofibar Spa. Fa parte del Gruppo bancario dal luglio 2008 a seguito dell'acquisizione della partecipazione di controllo. A fine anno la raccolta diretta ammontava a 110 milioni di euro (-20,51%), la raccolta indiretta a 130,5 milioni di euro (+188,92%), la raccolta globale a 240,55 milioni di euro (+31,0%) e gli impieghi economici a 105,1 milioni di euro (+21,27%).

La banca chiude l'esercizio con una perdita di 97.985 euro dovuto esclusivamente ad imposte, (contro una perdita di 3.347.321 euro del 2008), raggiungendo, per la prima volta dalla nascita, un reddito operativo lordo positivo.

Banco di Lucca e del Tirreno Spa

Banca con sede in Lucca che ha assunto l'attuale denominazione a seguito della trasformazione in società per azioni, operante dal dicembre 2003, inizialmente come banca di credito cooperativo.

Facente parte del Gruppo bancario dal febbraio 2008 a seguito dell'acquisizione della partecipazione di controllo tramite Sofibar che detiene il 55,31% del capitale sociale.

La rete territoriale, con il nuovo sportello di Prato aperto a inizio anno, è costituita da 9 sportelli.

Alla fine dell'esercizio la banca presentava una raccolta globale di 205,1 milioni di euro (+30,1%), di cui 142,4 milioni di raccolta diretta (+0,3%) e 62,7 milioni di euro (+300,1%) di raccolta indiretta ed impieghi economici per 133,8 milioni di euro (+13,26%).

La banca, anche a seguito di importanti e prudenti accantonamenti nel comparto del credito, chiude l'esercizio con una perdita di 1.549.605 euro.

Sorit – Società Riscossioni Italia Spa

Società di riscossione di tributi locali con sede a Ravenna, controllata tramite la Sofibar per l'83,94%. Ha un capitale sociale che è stato elevato nel corso dell'anno a 10.000.000,00 euro, in applicazione di nuove normative.

La So.R.It., costituita nel luglio del 2006 a seguito della scissione parziale proporzionale della Sorit Ravenna Spa e facente parte del Gruppo bancario da tale data, svolge l'attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali e di altri Enti ed organismi, di società di servizi pubblici locali.

La società ha approvato il bilancio con un utile di esercizio pari a 44.673 euro (4.472 euro nel 2008).

Italcredi Spa

Società di credito al consumo con sede a Milano, facente parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata tramite Sofibar Spa per il 70%.

La società opera con una rete territoriale composta al 31 dicembre 2009 da 31 filiali.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate due operazioni di cessione di crediti pro soluto alla Cassa per un importo complessivo di circa 64 milioni di euro.

La società chiude l'esercizio, dopo ingenti accantonamenti, con una piccola perdita di 34.182 euro.

Società sottoposta a controllo congiunto**Consultinvest Asset Management Sgr Spa**

Società con sede a Modena, partecipata tramite Sofibar per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.

Il bilancio della SGR, dopo anni di redditività, al 31 dicembre 2009 mostra una perdita di 213.296 euro.

Società collegate**CSE Soc. cons. a r.l.**

È la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 4,8% dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, per il 15,80% dalla Banca di Imola Spa, per lo 0,1% ciascuna dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa e dalla Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa. L'andamento economico è sempre ampiamente positivo.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

Il Gruppo è caratterizzato principalmente dall'attività bancaria svolta dalla Cassa di Risparmio di Ravenna, dalla Banca di Imola, dalla Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia e dal Banco di Lucca e del Tirreno e dall'operatività della So.Fi.Ba.R., della Italcredi e della Sorit.

Nella presente relazione sono analizzati i principali aggregati economici e patrimoniali e l'andamento delle partecipate, mentre per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano i contenuti della relazione al bilancio di esercizio individuale della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e delle singole società.

Lo scenario economico in cui il Gruppo opera è stato caratterizzato anche per l'esercizio concluso da una

fase recessiva a livello globale che ha coinvolto anche l'economia nazionale, portando le aziende italiane ad una sostanziale riduzione degli investimenti e a forti difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La crisi finanziaria si è rapidamente estesa all'economia reale determinando l'avvio di una fase di recessione che a differenza del recente passato si sta rivelando particolarmente lunga e profonda.

In tale contesto lo sviluppo dell'attività consolidata, dominata dalla componente bancaria, ha evidenziato un andamento delle società componenti in sintonia con gli obiettivi strategici del Gruppo.

La raccolta diretta da clientela si è attestata su 4.451 milioni di euro in incremento, rispetto all'anno precedente dell'1,41%.

La Raccolta Globale per l'anno 2009 è pari a 9.532 milioni di euro con un incremento del 10,56%.

Gli impieghi a clientela ammontano a 4.071 milioni di euro con un incremento del 2,59%.

Il Gruppo si è rivolto prevalentemente alle famiglie ed alle imprese di piccole e medie dimensioni, rappresentando un solido punto di riferimento per le esigenze finanziarie delle economie locali nei territori di riferimento.

Sotto il profilo economico il margine di interesse si assesta a 120,14 milioni di euro (in riduzione del 10,12% sul 2008). Il margine di intermediazione è aumentato dell'1,68% passando a 189,33 milioni di euro, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 43 milioni di euro (-8,20%). L'utile netto consolidato si è attestato, dopo importanti accantonamenti, a 20,3 milioni di euro (-29,54%).

BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica al 31 dicembre 2009. È stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed al provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) e consolida con il metodo integrale le attività, le passività ed i risultati economici delle società che fanno parte del gruppo bancario, con il metodo proporzionale il bilancio della società Consultinvest Asset Management SGR Spa e con il metodo del patrimonio netto le società CSE S.c. a r.l, e Ravenna Entrate Spa.

Per la struttura, il contenuto ed i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio, si rimanda alla nota integrativa, che ne costituisce parte integrante ai sensi di legge.

Eseguite le aggregazioni e le rettifiche necessarie, esso fornisce una rappresentazione completa delle dimensioni del gruppo, dominato come detto dalla componente bancaria. Per completezza di informazione vengono illustrate le dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico al 31.12.2009 rispetto al 31.12.2008:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>	<i>var. %</i>
raccolta diretta da clientela	4.450.789	4.389.075	1,41%
crediti verso la clientela	4.071.240	3.968.575	2,59%
attività finanziarie	668.016	689.219	-3,08%
crediti verso banche	186.846	230.990	-19,11%
partecipazioni	20.117	13.396	50,17%
immobilizzazioni materiali	107.529	104.539	2,86%
patrimonio netto consolidato			
- di Gruppo	454.217	425.259	6,81%
- di terzi	93.977	84.977	10,59%
utile netto consolidato	20.287	28.791	-29,54%

Applicazione del principio contabile IFRS 8 – Segmenti operativi

In data 30 novembre 2006, lo IASB ha emesso, in sostituzione dello IAS 14 – *Informativa di Settore*,

il principio contabile IFRS 8 – Segmenti Operativi. Tale principio deve essere obbligatoriamente applicato a partire dal 1° gennaio 2009. Esso ha lo scopo di consentire agli utilizzatori delle informazioni contenute nel Bilancio di valutare la natura e gli effetti economico-patrimoniali delle diverse attività imprenditoriali intraprese ed i contesti economici in cui l’attività operativa viene svolta.

In particolare, viene richiesto alle società di basare le informazioni riportate nell’informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Risulta, quindi, essenziale che l’identificazione dei Segmenti Operativi avvenga sulla base della reportistica interna esaminata regolarmente dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e ai fini delle analisi di performance.

A partire dal presente esercizio, il Gruppo ha deciso di identificare Segmenti Operativi diversi rispetto ai settori utilizzati finora. La motivazione principale di questo cambiamento è di proporre un modello di “Segment Reporting” sempre più allineato alle modalità tramite le quali il Gruppo costruisce il proprio sistema di rendicontazione interna, allineandosi così in maniera più ampia al cosiddetto “Management Approach”, ossia l’approccio basato su come il Gruppo è organizzato e gestito.

Nel corso dell’ultimo triennio, il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna ha evidenziato un’importante evoluzione, sia in termini di struttura societaria, sia di dimensionamento. In linea con le strategie di sviluppo delineate, è stato acquisito il controllo di altre realtà bancarie, avviando un’importante evoluzione da “banca locale” a “gruppo autonomo di banche locali” presenti in più regioni. Il Gruppo ha anche avviato, nell’ambito delle suddette linee di sviluppo, una strategia di diversificazione nel ciclo produttivo che ha condotto alla costituzione di un nucleo di “fabbriche prodotto” e servizi finanziari al fine di integrare la gamma di offerta. Tale evoluzione già avviata, è destinata a caratterizzare fortemente il futuro del Gruppo, la sua struttura ed il modello operativo.

La strategia di Gruppo è volta a favorire lo sviluppo del mercato di riferimento attraverso l’attività sul territorio svolta dalle banche che costituiscono la rete distributiva e gestiscono il fondamentale rapporto con il cliente.

L’attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo è volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale, attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, le politiche di gestione dei rischi.

L’evoluzione del modello di business secondo tale impostazione ed il conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali, ha comportato la ridefinizione nonché la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo, ed una conseguente riorganizzazione della struttura di reporting.

Il principio contabile IFRS 8 lascia ampio spazio nella scelta delle modalità di rappresentazione dei Segmenti Operativi e consente pertanto di descrivere in modo efficace il modello operativo di gestione delle attività del Gruppo.

Alla luce di tali considerazioni, e coerentemente con il nuovo sistema di reporting interno, il Gruppo ha identificato i seguenti Segmenti Operativi:

Il Segmento “Banche Rete”: rappresenta la rete distributiva (costituita da Cassa di Risparmio di Ravenna, Banca di Imola, Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia, Banco di Lucca e del Tirreno), che sviluppa l’attività sul territorio e gestisce il fondamentale rapporto con la clientela.

Il Segmento “Servizi Finanziari”: rappresenta le attività di tesoreria e di investimento e le fabbriche prodotto (i finanziamenti al consumo, i servizi di gestione del risparmio e di fiscalità locale) che completano la gamma di servizi offerta alla clientela.

La suddivisione indicata risponde alle caratteristiche previste dal principio IFRS 8, in quanto ciascun Segmento Operativo identificato è una componente:

che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;

i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;

per la quale sono disponibili informazioni economiche e patrimoniali separate.

Ai sensi dell'informativa di cui al principio IFRS 8, le grandezze economico-patrimoniali relative ai due Segmenti Operativi sono state definite secondo le seguenti modalità:

Preliminarmente, il Bilancio di SOFIBAR è stato idealmente suddiviso fra i due Segmenti Operativi, allocando le poste attive e passive, e le relative componenti economiche, in funzione della loro natura. In particolare:

- le partecipazioni in Sorit, Italcresi e Consultinvest, e gli altri investimenti partecipativi non bancari (classificati quali AFS), sono stati allocati al Segmento Operativo "Servizi Finanziari";
- le partecipazioni in Banca di Imola, Banco di Lucca e Cassa dei Risparmi di Milano sono stati allocati al Segmento Operativo "Banche Rete";
- in proporzione, i passivi e il patrimonio netto sono stati conseguentemente allocati ai due Segmenti Operativi;
- i ricavi (sostanzialmente rappresentati da dividendi), sono stati assegnati in relazione alla società di provenienza degli stessi;
- gli oneri finanziari e le spese amministrative sono state attribuite ai due segmenti in proporzione degli attivi rispettivamente allocati.

Il passaggio successivo ha riguardato la definizione dell'apporto della Capogruppo ai due Segmenti Operativi. In particolare:

- la partecipazione in SOFIBAR è stata suddivisa in proporzione all'allocazione dei relativi attivi fra i due segmenti, definita al punto precedente;
- i crediti acquisiti da Italcresi sono stati allocati al Segmento Operativo "Servizi Finanziari", così come la partecipazione in CSE, le partite infragruppo con SOFIBAR (crediti e titoli) e i titoli AFS aventi natura partecipativa (ad eccezione dell'interessenza in Banca d'Italia);
- l'apporto di Banca di Imola, Banco di Lucca e Cassa di Risparmio di Milano al Segmento Operativo "Servizi Finanziari" è risultato limitato alla sola partecipazione in CSE da queste detenuta; totale è risultato invece l'apporto al Segmento "Servizi Finanziari" di Sorit e Italcresi. Proporzionale al 50% quello di Consultinvest;
- dal lato del passivo, al segmento "Servizi Finanziari" è stato attribuito un patrimonio pari al valore della partecipazione in SOFIBAR allocato al segmento. A pareggio, sono stati allocati debiti verso la clientela;
- tutte le altre attività e passività sono risultate di pertinenza del segmento "Banche Rete";
- per quanto concerne il conto economico, le principali componenti attribuite al segmento "Servizi Finanziari" sono risultate:

gli interessi attivi relativi ai crediti per la cessione del quinto e il costo del finanziamento degli stessi assunto sulla base del tasso interno di trasferimento;

le commissioni attive e di mantenimento fondi;

le spese amministrative, allocate in proporzione all'attivo del segmento sul totale attivo consolidato e in base alla distribuzione dei dipendenti tra rete operativa e servizi di direzione;

- tutte le altre componenti economiche principali sono risultate di pertinenza del segmento "Banche Rete".

Da ultimo, sono state elise le operazioni infragruppo.

Conseguentemente, sulla base del processo descritto, l'intero Bilancio consolidato è stato allocato ai due Segmenti Operativi, la cui sommatoria risulta pertanto pari al totale consolidato al netto delle operazioni infragruppo tra i due segmenti non precedentemente elise.

Nella parte L della nota integrativa si riportano i prospetti relativi ai Segmenti Operativi individuati.

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della capogruppo e da quello consolidato è riportato nella nota integrativa nella parte F "Informazioni sul patrimonio".

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle praticate sul mercato fra controparti indipendenti. L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nelle note esplicative bilancio separato della Capogruppo. Fra le operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalla Cassa rientra un'operazione di acquisto con contratto di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco dalla Italcresi Spa, la cui influenza nel bilancio consolidato è completamente annullata.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Sebbene le società del Gruppo non effettuino attività di ricerca e sviluppo pura, nel corso dell'anno l'attività di innovazione è stata concentrata nella realizzazione di nuovi prodotti e di nuovi canali distributivi, nonché nella messa a punto di sistemi operativi più avanzati e nell'aggiornamento tecnologico. L'attività di ricerca si è sostanziata anche nell'analisi di progetti di pianificazione degli interventi necessari all'adeguamento alle nuove normative, in particolare:

- implementazione e adeguamento delle procedure per l'adeguamento alla normativa anticiclaggio;
- aggiornamento della contrattualistica in base alle nuove disposizioni in materia di trasparenza;
- aggiornamento del sistema informativo per il recepimento della normativa europea sui servizi di pagamento (PSD).

RISK MANAGEMENT

La prudenza che ha sempre contraddistinto l'operatività della Cassa a salvaguardia della sua tradizionale solidità, in relazione anche alla crescita dimensionale del Gruppo ed all'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di Vigilanza prudenziale delle banche, ha determinato nel corso dell'esercizio un ulteriore impegno per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema dei rischi.

La Capogruppo ha istituito un'unica funzione indipendente di Gestione Rischi (Risk Management) e Studi Pianificazione e Controllo di gestione di Gruppo che unifica i processi di definizione degli obiettivi aziendali delle singole Aree/Società del Gruppo, di controllo periodico degli andamenti economici e reddituali delle stesse e di monitoraggio dei rischi creditizi, finanziari ed operativi.

È inoltre istituito un Comitato Rischi di Gruppo con il compito di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, e funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

Il Gruppo ha perseguito nel tempo azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale anche fissando soglie più elevate di quelle "consigliate" dalla Banca d'Italia per il Core Tier 1 e per il Total Capital Ratio, al fine di poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e di poter valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere assorbimenti patrimoniali.

Considerata la tipologia di attività svolta dal Gruppo, si evidenzia la netta prevalenza in termini di assorbimento del rischio di credito, molto contenuto l'assorbimento a fronte di rischio mercato, dato che il Gruppo non è caratterizzato da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e di capitale.

CONTROLLI INTERNI

In tutte le società del Gruppo, tranne che per Sofibar (subholding pura di partecipazioni), il controllo interno è affidato ad autonoma Funzione di Revisione Interna, che riporta periodicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

L'ufficio Revisione Interna della Capogruppo svolge anche la funzione di Revisione Interna del Gruppo ed ha l'obiettivo di valutare e verificare il sistema dei controlli interni delle Società del Gruppo anche al fine di uniformare i criteri cui il controllo deve ispirarsi.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, proseguendo nell'impostazione che attribuisce una rilevanza centrale alla gestione dei controlli, anche nel 2009 ha investito sul rafforzamento in termini di efficienza e di efficacia del "Sistema dei controlli interni", puntando sul potenziamento qualitativo e quantitativo delle strutture preposte alle attività di controllo e curando nel contempo il continuo adeguamento alle normative di riferimento.

Oltre alle attività specifiche svolta dagli Uffici di Revisione Interna, il Gruppo si è avvalso di società di consulenza autonome ed indipendenti che hanno effettuato analisi relative alle problematiche Mifid, al progetto di Governo societario, al Sistema dei Controlli Interni ed al Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

L'assetto organizzativo e delle norme interne richiede di essere continuamente fatto evolvere nel tempo per adeguarsi ai mutamenti della normativa, al progredire delle tecnologie, dei prodotti e dei rischi stessi nonché alla luce delle esperienze maturate.

In tale ambito, particolare attenzione è stata rivolta alla funzione di Compliance di Gruppo, istituita nel 2008, come funzione autonoma ed indipendente che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Tale funzione ha l'obiettivo di monitorare e valutare il rischio di non conformità alle norme, al fine di tutelare il Gruppo dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di leggi, norme e regolamenti esterni e di provvedimenti di autoregolamentazione.

Il modello di Compliance adottato prevede, oltre all'istituzione presso la Capogruppo dell'Ufficio Compliance di Gruppo, specifici presidi per la gestione del rischio di conformità integrati nelle diverse aree operative di tutte le Società del Gruppo. Presso ciascuna Società del Gruppo Bancario è inoltre previsto un Referente Responsabile di Compliance che, appositamente individuato e nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società, si rapporta con la funzione della Capogruppo ed opera secondo le linee guida fornite dalla stessa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Pur risentendo del rallentamento dell'economia, il Gruppo bancario proseguirà con la consueta prudenza in un quadro di forte attenzione ai fattori che il mercato considera rilevanti nell'attuale perdurante contesto di crisi: solidità, liquidità e profilo di rischio.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel 2010 la rete territoriale del Gruppo si è ampliata nel mese di gennaio con l'apertura della Sede di Bologna della Cassa di Risparmio di Ravenna e nel mese di marzo con l'apertura a Milano del secondo sportello della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia.

Ravenna, 30 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2009 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota integrativa e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto in osservanza del D.Lgs. n.38 del 28.2.2005 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti diamo atto che il bilancio consolidato, certificato dalla società Deloitte & Touche S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della capogruppo ed ai dati ed alle informazioni trasmesse dalle società incluse nel consolidamento.

Rileviamo inoltre che il contenuto e la struttura del bilancio suddetto nonché i principi di consolidamento e di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea.

Le risultanze contabili del consolidamento, in migliaia di euro, si riassumono nelle seguenti voci:

Totale attivo	5.277.356
Totale del passivo	4.708.875
Patrimonio netto di Gruppo	454.217
Patrimonio netto di terzi	93.977
Utile netto di Gruppo	20.287

In particolare rileviamo che l'area di consolidamento è stata individuata in base allo IAS 27 ed i metodi di consolidamento utilizzati sono:

- quello integrale, che comprende la Capogruppo, la sub holding Sofibar S.p.A. la Sorit S.p.A., la Banca di Imola S.p.A., il Banco di Lucca S.p.A., Ca.Ri.Mi.Lo. S.p.A e Italcredi S.p.A.
- quello proporzionale riferito a Consultinvest S.G.R. S.p.A. controllata congiuntamente al 50% con Consultinvest S.p.A.;
- quello a patrimonio netto per Ravenna Entrale S.r.l., C.S.E. srl, e Alimola S.r.l..

Il Collegio della Capogruppo non ha svolto verifiche specifiche sui bilanci delle società controllate e partecipate. Per il proprio esame ha preso atto delle valutazioni e delle certificazioni degli organi di controllo delle stesse ai quali fanno carico le responsabilità. Particolare attenzione è stata posta all'analisi, effettuata in collaborazione con primaria società di consulenza autonoma e indipendente, sulla tenuta degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato; sulla base di una ridefinizione delle unità generatrici di flussi finanziari, i test di impairment effettuati non hanno portato ad alcuna rettifica di valore.

La relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata e sulla situazione delle società del gruppo la riteniamo coerente e condivisibile.

Ravenna, 15 aprile 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

**PROSPETTI
DI BILANCIO CONSOLIDATO**

**GRUPPO
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA**

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Redditività complessiva
- Variazioni P.N. 2008-2009
- Rendiconto Finanziario

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

ATTIVO	31.12.2009	31.12.2008	VAR. % 2009/08
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	27.878	29.566	-5,71
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	174.595	281.096	-37,89
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	491.973	406.724	20,96
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	1.448	1.399	3,47
60 CREDITI VERSO BANCHE	186.846	230.990	-19,11
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	4.071.240	3.968.575	2,59
80 DERIVATI DI COPERTURA	1.860	1.010	84,12
100 PARTECIPAZIONI	20.117	13.396	50,17
120 ATTIVITÀ MATERIALI	107.529	104.539	2,86
130 ATTIVITÀ IMMATERIALI di cui avviamento	92.661 92.482	92.746 92.431	-0,09 0,06
140 ATTIVITÀ FISCALI	26.314	20.182	30,38
a) correnti	7.269	7.030	3,40
b) anticipate	19.045	13.152	44,81
160 ALTRE ATTIVITÀ	74.895	90.412	-17,16
TOTALE DELL'ATTIVO	5.277.356	5.240.635	0,70

(Importi in migliaia di euro)

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

PASSIVO	31.12.2009	31.12.2008	VAR. % 2009/08
10 DEBITI VERSO BANCHE	78.774	140.635	-43,99
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	2.528.052	2.375.100	6,44
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	1.691.528	1.686.177	0,32
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	10.933	2.454	n.s.
50 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	231.209	327.798	-29,47
80 PASSIVITÀ FISCALI	27.071	19.916	35,92
a) correnti	6.367	217	n.s.
b) differite	20.704	19.699	5,10
100 ALTRE PASSIVITÀ	114.291	123.244	-7,26
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	10.818	10.723	0,89
120 FONDI PER RISCHI E ONERI:	16.198	15.561	4,10
a) quiescenza ed obblighi simili	3.133	2.880	8,79
b) altri fondi	13.065	12.681	3,03
140 RISERVE DA VALUTAZIONE	14.467	31.788	-54,49
170 RISERVE	138.558	115.620	19,84
180 SOVRAPPREZZI EMISSIONE	126.532	126.479	0,04
190 CAPITALE	174.660	151.372	15,38
210 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	93.977	84.977	10,59
220 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	20.287	28.791	-29,54
TOTALE DEL PASSIVO	5.277.356	5.240.635	0,70

(Importi in migliaia di euro)

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. % 2009/08
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	193.532	272.501	
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(73.390)	(138.829)	
30 MARGINE DI INTERESSE	120.142	133.672	-10,12
40 COMMISSIONI ATTIVE	61.785	61.163	
50 COMMISSIONI PASSIVE	(4.560)	(5.863)	
60 COMMISSIONI NETTE	57.225	55.300	3,48
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.761	6.634	
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	5.285	(1.359)	
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	71	(61)	
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	4.365	(7.033)	
a) crediti	778		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.592	(7.429)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
d) passività finanziarie	(5)	396	
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	482	(952)	
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	189.331	186.200	1,68
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(30.096)	(24.165)	
a) crediti	(24.995)	(15.032)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.069)		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	49	(9.217)	
d) altre operazioni finanziarie	(80)	85	
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	159.235	162.035	-1,73

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

	31.12.2009	31.12.2008	VAR. % 2009/08
180 SPESE AMMINISTRATIVE:	(122.643)	(120.599)	
a) SPESE PER IL PERSONALE	(72.555)	(69.651)	
b) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(50.089)	(50.948)	
190 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.351)	(1.562)	
200 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(4.939)	(4.738)	
210 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(376)	(315)	
220 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	9.061	8.742	
230 COSTI OPERATIVI	(120.248)	(118.473)	1,50
240 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	4.011	3.709	
260 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO		432	
270 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	50	57	
280 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	43.049	46.896	-8,20
290 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(18.505)	(15.107)	
300 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	24.544	31.789	-22,79
320 UTILE D'ESERCIZIO	24.544	31.789	-22,79
330 UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	4.257	2.998	
340 UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	20.287	28.791	-29,54

(Importi in migliaia di euro)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2009	2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	24.544	31.789
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	14.275	(39.684)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.275	(39.684)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	38.819	(7.895)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	5.868	(3.673)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	32.951	(4.222)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2008

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2008					
	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Aquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva esercizio 2008	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2008
Capitale	151.372		151.372											151.372	58.776
a) azioni ordinarie	151.372		151.372											151.372	58.776
b) altre azioni															
Sovraprezzo Emissioni	126.479		126.479											126.479	20.602
Riserve:	119.384		119.384	15.601		-19.365								115.620	
a) di utili	119.384		119.384	15.601		-19.365								115.620	
b) altre															
Riserve di Valutazione	60.922		60.922				3.879						-33.013	64.801	5.300
Strumenti di Capitale															
Azioni Proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	34.814		34.814	-15.601	-19.213								28.791	28.791	299
Patrimonio Netto															
del Gruppo	492.971		492.971	-	-19.213	-15.486							-4.222	454.050	
Patrimonio Netto di Terzi	51.222		51.222			40.127							-6.372		84.977

L'utile e la redditività complessiva di pertinenza di terzi sono ridotti dell'importo riferito ai dividendi in quanto allocato nelle altre passività.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2009

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto										Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2009		
	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Aacquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Reddittività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2009
Capitale	151.372	23.288	174.660											174.660	65.493
a) azioni ordinarie	151.372	23.288	174.660											174.660	65.493
b) altre azioni	-	-	-											-	-
Sovraprezzo Emissioni	126.479	8.682	126.479				53							126.532	21.909
Riserve:	115.620	8.682	124.302	9.578		4.678								138.558	1.735
a) di utili	115.620	8.682	124.302	9.578		4.678								138.558	1.735
b) altre	-	-	-	-		-								-	-
Riserve di Valutazione	31.788	-31.970	-182			1.985							12.664	14.467	3.323
Strumenti di Capitale															
Azioni Proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	28.791	-	28.791	-9.578	-19.213								20.287	20.287	1.517
"Patrimonio Netto del Gruppo"	454.050	-	454.050	-	-19.213	6.663	53						32.951	474.504	
Patrimonio Netto di Terzi	84.977	-	84.977	-	-	5.872							3.128		93.977

L'utile e la redditività complessiva di pertinenza di terzi sono ridotti dell'importo riferito ai dividendi in quanto allocato nelle altre passività. Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato il fondo acquisto azioni proprie e l'utile realizzato è stato appostato nella riserva sovrapprezzi.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
 (metodo indiretto)

	Importo	
	2009	2008
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	(+/-)	(+/-)
1. Gestione	20.287	28.791
- risultato di esercizio		
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-482	952
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	-71	61
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	30.096	24.164
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.315	5.054
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	637	-782
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.023	-17.273
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	8.742	14.390
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	106.501	61.392
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-72.585	-173.969
- crediti verso banche: a vista	-49.892	-75.242
- crediti verso banche: altri crediti	94.036	55.971
- crediti verso clientela	-132.761	-541.033
- altre attività	14.690	-2.470
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche: a vista	-72.281	-85.198
- debiti verso banche: altri debiti	10.420	-98.570
- debiti verso clientela	152.952	385.696
- titoli in circolazione	5.351	428.088
- passività finanziarie di negoziazione	8.479	-3.894
- passività finanziarie valutate al fair value	-96.107	41.015
- altre passività	-8.858	14.956
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	25.492	62.098
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		7.493
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	336	1.536
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-8.265	-6.665
- acquisti di attività immateriali	-91	-41.370
- acquisti di società controllate e di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-8.020	-39.007
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	53	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-19.213	-19.213
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-19.160	-19.213
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-1.688	3.879
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29.566	25.687
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.688	3.879
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	27.878	29.566

Legenda: (+) generata (-) assorbita



Conto Web

la tua Banca attiva in ogni istante!

Conto Web è il nuovo conto online del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna che ti offre servizi e strumenti bancari di qualità - anche via sms, palmare, trading - in comodità e assoluta sicurezza.

Conto Web: il conto online che ti segue sempre!

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda al foglio informativo e al regolamento della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. del Gruppo.



Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Gruppo Autonomo di Banche Locali

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO**

Premessa

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione consolidata avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (il 1° del 18 novembre 2009). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa consolidata.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio consolidato le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

Le tabelle e le sezioni di nota integrativa che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Il Bilancio è redatto in migliaia di euro.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico consolidato;
- 4) parte D – Redditività consolidata complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L – Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A,B,C,D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI**A.1 Parte generale****SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il presente Bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting In-

terpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009. Tali principi contabili sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2008 con l'eccezione dello IAS 1 "Presentazione del Bilancio" e dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" il quale ha introdotto una serie di modifiche volte a dare adeguata risposta alle esigenze di maggior trasparenza suscitate dalla crisi finanziaria e connesse con l'elevata incertezza dei prezzi espressi dal mercato. Tra tali modifiche rileva l'istituzione della c.d. **"gerarchia del fair value"**.

In particolare l'emendamento all'IFRS 7 (recepito in ambito europeo con il Regolamento (CE) n.1165 del 27 novembre 2009 della Commissione) definisce tre livelli di fair value:

- a) **livello 1:** se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- b) **livello 2:** se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- c) **livello 3:** se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per quanto concerne l'informativa sui metodi e sulle assunzioni utilizzate per stimare il fair value si rimanda alle "Altre informazioni" dei presenti principi contabili.

L'emendamento ha anche introdotto nuove informazioni da fornire nelle note di bilancio:

- I. trasferimenti significativi tra livelli e relative ragioni;
- II. riconciliazione tra saldi di apertura e chiusura dei titoli nel livello 3;
- III. analisi di sensitività del fair value degli strumenti finanziari del livello 3 alle variazioni dei parametri di input non osservabili sul mercato, laddove le modifiche di uno o più input potrebbero determinare una variazione significativa del fair value.

Il Bilancio rappresenta in modo *attendibile* la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 "*Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori*" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio consolidato si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative, fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari esposti nello schema di stato patrimoniale e conto economico. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

Nel presente bilancio ci si è avvalsi delle agevolazioni concesse dalle disposizioni transitorie contenute nel 1° aggiornamento alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia che prevedono, con riferimento all'informazione comparativa, la possibilità di non fornire tale dettaglio per alcune tabelle della nota integrativa. In seguito all'aggiornamento, dove si è reso necessario, sono stati riclassificati gli importi del periodo precedente secondo le nuove istruzioni di Banca d'Italia.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nel perimetro di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo "Partecipazioni". Non è ammessa l'esclusione dal consolidamento per il solo fatto di svolgere attività dissimile da quella bancaria.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio sono redatte alla stessa data ed approvate dai rispettivi Consigli.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze similari, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Metodo Integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l'eliminazione del valore contabile della partecipazione in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. La quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria sia nello stato patrimoniale (voce 210) sia a conto economico (voce 330).

Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce "130 Attività Immateriali" alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato al fine di consolidare le partecipazioni collegate e quelle di controllo irrilevanti per le quali il consolidamento integrale sarebbe risultato poco significativo ai fini del miglioramento dell'informativa.

Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa.

In presenza di diritti di voto potenziali, la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite e alle variazioni del patrimonio netto della partecipata è determinata in base agli attuali assetti proprietari e non riflette la possibilità di esercitare o convertire i diritti di voto potenziali.

In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita precedentemente non rilevata.

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla società collegata e contabilizza tale partecipazione come "Attività finanziarie detenute per negoziazione" o "Attività finanziarie disponibili per la vendita", secondo le logiche dette in precedenza, a partire da quella data, a condizione che la società collegata non divenga controllata o controllata congiuntamente.

Metodo proporzionale

L'applicazione del metodo proporzionale, adottato nel caso di partecipazioni controllate congiuntamente, comporta che lo stato patrimoniale della partecipante comprenda la propria quota di attività che controlla congiuntamente e la propria quota di passività per cui è responsabile congiuntamente.

Il conto economico della partecipante comprende la relativa quota di costi e ricavi della società controllata congiuntamente.

La partecipante dismette l'adozione del metodo proporzionale ai fini del consolidamento a partire dalla data in cui cessa di avere il controllo congiunto della partecipazione.

Di seguito vengono elencate le Società che concorrono alla formazione dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2009, suddivise in Società controllate (consolidate integralmente), Società controllate congiuntamente (consolidate con il metodo proporzionale) e Società collegate (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Viene esclusa dal consolidamento integrale la società Alimola S.r.l, in liquidazione, detenuta al 100% da Banca di Imola S.p.a in quanto irrilevante e contabilizzata a patrimonio netto.

**Partecipazioni in Società controllate in via esclusiva e in modo congiunto
(consolidate proporzionalmente)**

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti% in assemblea ordinaria
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. So.Fi.Ba.R. S.p.a.	Ravenna	1	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a.	81,64%	81,64%
2. Banca di Imola S.p.a.	Imola	1	So.Fi.Ba.R. S.p.a.	55,22%	55,22%
			Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a.	22,33%	22,33%
3. Italcredi S.p.a.	Milano	1	So.Fi.Ba.R. S.p.a.	70,00%	70,00%
4. Ca.Ri.Mi.Lo S.p.a	Milano	1	So.Fi.Ba.R. S.p.a.	73,40%	73,40%
5. Banco di Lucca S.p.a	Lucca	1	So.Fi.Ba.R. S.p.a.	55,31%	55,31%
6. So.R.It. S.p.a.	Ravenna	1	So.Fi.Ba.R. S.p.a.	83,94%	83,94%
A.2 Consolidate Proporzionalmente					
1. Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A	Modena	7	So.Fi.Ba.R. S.p.a.	50,00%	50,00%

Legenda tipo di rapporto:

1 Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

7 Controllo congiunto

SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO :

- 1) Alimola S.r.l. (in liquidazione) detenuta dalla Banca di Imola S.p.A al 100%;
- 2) C.S.E. S.c.r.l. partecipata al 4,8% dalla Capogruppo, al 15,8% dalla Banca di Imola S.p.A, allo 0,10% dal Banco di Lucca S.p.A. e allo 0,10% da Ca.Ri.Mi.Lo S.p.A.;
- 3) Ravenna Entrate S.p.A partecipata al 40% da So.R.It Riscossioni Italia S.p.A .

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative, relative alle politiche contabili e alle principali voci di bilancio. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, fanno riferimento a tutti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:

- (a) criteri di classificazione;
- (b) criteri di iscrizione;
- (c) criteri di valutazione;

- (d) criteri di cancellazione;
- (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- Cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- Depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

20. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- Attività per cassa
 - Titoli di debito strutturati
 - Titoli di debito altri
 - Titoli di capitale
 - Quote di OICR
 - Pronti contro termine attivi
 - Altri finanziamenti
- Strumenti derivati
 - Derivati finanziari di negoziazione
 - Derivati connessi con la fair value option
 - Derivati finanziari altri
 - Derivati creditizi di negoziazione
 - Derivati creditizi connessi con la fair value option
 - Derivati creditizi altri

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;

- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione “Altre Informazioni” dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per “sbilancio” nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” di conto economico, ad eccezione di quelli relativi strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla fair value option è da ricondurre nella voce 80 di conto economico “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

40. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**Criteri di classificazione**

La voce comprende:

- Titoli di debito strutturati
- Titoli di debito altri
- Titoli di capitale valutati al fair value
- Titoli di capitale valutati al costo
- Quote di OICR
- Finanziamenti

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da

quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Criteri di impairment

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso degli strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad *Impairment test* ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'*Impairment*;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di *Impairment*. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *Impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un *Impairment*, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- 1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- 2) un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che l'*impairment* scatta quando:

- il Fair Value è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

È sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione

dell'attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei precedenti 20 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, prima della recente crisi economico-finanziaria, nel 2002 a seguito degli effetti determinati dagli eventi del settembre 2001 ed è poi progressivamente rientrata.

In quanto alla durevolezza, proprio in relazione a tale andamento si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa, cui nei 20 anni hanno fatto eccezione gli effetti della citata recente crisi economico-finanziaria che ha colpito l'economia mondiale con conseguenze mai viste prima.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (fair value). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi; eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

50. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza (held to maturity – HTM) sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che un'entità ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati che hanno suddette caratteristiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come

differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

60. CREDITI VERSO BANCHE

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche:

- Crediti verso banche centrali:
 - Depositi vincolati;
 - Riserva obbligatoria (inclusa la parte mobilizzabile della riserva stessa);
 - Pronti contro termine attivi;
 - Altri.
- Crediti verso banche:
 - Conti correnti e depositi liberi
 - Depositi vincolati
 - Altri finanziamenti:
 - pronti contro termine;
 - leasing finanziario
 - Altri
 - Titoli di debito strutturati;
 - Altri titoli di debito.

Circa i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali si rinvia ai crediti verso la clientela.

70. CREDITI VERSO CLIENTELA

Nella presente voce figurano le attività finanziarie verso clientela:

- Conti correnti;
- Pronti contro termine attivi;
- Mutui;

- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto;
- Leasing finanziario;
- Factoring;
- Altre operazioni;
- Titoli di debito strutturati;
- Altri titoli di debito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, crediti di funzionamento, operazioni di pronti contro termine attivi, depositi cauzionali, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti". Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportano un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo *ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività;
- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati, ove possibile, i tassi originari, negli altri casi una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni

in bonis negli anni di passaggio ai crediti non performing.

2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni “in bonis”: crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis, prevede la ripartizione del portafoglio crediti, in funzione dei settori economici di attività e la successiva determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento il peggiore fra il tasso di decadimento di Banca d’Italia relativo alla Cassa e quello risultante dalla media delle banche italiane. Si è poi provveduto ad applicare alle singole branche di attività economica una maggiorazione per tener conto della propensione alle perdite assumendo come riferimento l’esperienza storica e l’andamento congiunturale prospettico.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 “riprese di valore - da interessi” di conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall’esposizione illustrata nei punti precedenti.

80. DERIVATI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

Nelle voci dell’attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- Copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.;
- Copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- Copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico la Cassa ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo fair value hedge.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. La Cassa ha deciso di testare l'efficacia delle coperture utilizzando il "dollar offset method" o "ratio analysis" il quale consiste nel confrontare le variazioni di fair value della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del range 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- Test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- Test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al Fair value quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 " Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

100. PARTECIPAZIONI

Nella presente voce figurano i soli possessi azionari di controllo, controllo congiunto e collegamento per i quali non si procede al consolidamento integrale e/o proporzionale.

Prevalentemente, quindi, si tratta di partecipazioni collegate; risulta tale la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio in applicazione delle logiche espresse nei precedenti paragrafi.

Criteri di valutazione

Il criterio di valutazione è quello del patrimonio netto. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce "150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "310 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

120. ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà
- Attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria
- Attività detenute a scopo di investimento
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in locazione finanziaria

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricomprese tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione a Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobi-

liare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni ad uso sia funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto criterio di nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti.

Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing) e ridu-

zione del debito residuo (quota capitale). I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua e vengono appostati nella voce “-220 Altri proventi/oneri di gestione”.

Il contratto di leasing finanziario comporta, inoltre, l'iscrizione a conto economico voce “200 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali” della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 270 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

130. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Definizione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Gruppo Cassa Ravenna Spa classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita.

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "130 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento (vedi paragrafo successivo).

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE – IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo è stata effettuata anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno.

La riorganizzazione della gestione ha comportato, conseguentemente, una ridefinizione delle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU") alle quali il goodwill era stato precedentemente allocato.

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("*Impairment Test*"), l'av-

viamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU, o a gruppi di CGU, che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione. In particolare, la CGU (o gruppo di CGU) a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Settore Operativo come definito nel par. 5 del principio IFRS 8.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non genera flussi di cassa in modo indipendente, ma contribuisce alla generazione di flussi di cassa di una o molteplici CGU. In alcuni casi, l'avviamento non può essere allocato in modo non arbitrario a singole CGU, ma solo a gruppi di CGU. Pertanto, il livello più basso all'interno di un'entità, a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, comprende un certo numero di CGU alle quali è correlato, ma alle quali lo stesso non può essere allocato individualmente.

L'applicazione dei requisiti sopra esposti implica che l'avviamento venga testato, ai fini dell'impairment, ad un livello che riflette il modo in cui il Gruppo gestisce le proprie operazioni e con il quale l'avviamento risulta funzionalmente associato (IAS 36.82).

Tenuto conto dell'evoluzione delle proprie strategie di gestione e di impostazione del proprio controllo interno, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha identificato due nuovi gruppi di CGU, corrispondenti ai settori operativi identificati in base ai requisiti dell'IFRS 8, rispetto ai quali allocare l'avviamento e condurre il relativo test di impairment:

- Banche Rete
- Servizi Finanziari

Tali segmenti rappresentano il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno e rispondono alla disposizione dello IAS 36 secondo la quale il test di impairment deve essere condotto ad un livello che non sia maggiore di un settore operativo definito secondo l'IFRS 8.

A loro volta, tali settori operativi costituiscono il livello minimo oggetto di monitoraggio e di rappresentazione nel sistema di reporting e controllo interno.

Tale impostazione, in linea con quanto previsto dallo IAS 36, è basata principalmente sui seguenti specifici drivers:

- le principali scelte gestionali vengono prese con riferimento ai segmenti operativi e risultano accentrate presso i responsabili dei segmenti stessi;
- le strategie, l'identificazione di nuovi prodotti o servizi, le iniziative di penetrazione commerciale sono delineate e indirizzate centralmente;
- i processi di pianificazione ed i sistemi di rendicontazione vengono svolti a livello di segmento operativo;
- i flussi di ricavo risultano pertanto dipendenti anche dalle politiche formulate a livello di segmento operativo;
- sono state definite aree specialistiche trasversali che forniscono supporto e sviluppano prodotti a beneficio di tutto il Gruppo;
- la Capogruppo presta taluni rilevanti servizi di outsourcing a beneficio delle società controllate;
- la gestione dei rischi finanziari è anch'essa accentrata per la necessità di dover mantenere, anche per disposizioni di vigilanza regolamentare, un equilibrio tra le politiche di allocazione del capitale ed i rischi finanziari assunti nello sviluppo dei business legati ai diversi segmenti operativi;
- i diversi segmenti operano in mercati e settori sostanzialmente omogenei in termini di caratteristiche economiche e di grado di sviluppo.

La descritta rappresentazione per segmenti (Banche Rete e Servizi Finanziari) riflette coerentemente il modello operativo adottato, in base al quale le combinazioni economiche a livello di Gruppo risultano fortemente dipendenti dalle strategie e dalle politiche formulate con riferimento al segmento operativo, in funzione di uno sviluppo armonico ed equilibrato dell'intero segmento all'interno del Gruppo, più

che delle singole entità giuridiche autonomamente considerate.

È a tale livello (di segmento) che le dinamiche di valore dell'avviamento assumono significato e vengono controllate nella gestione del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ed il suo fair value al netto dei costi di vendita.

Valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU.

In particolare, il valore d'uso è stato calcolato attraverso lo sviluppo del Dividend Discount Model (DDM) per la CGU Banche Rete, e del metodo reddituale per la CGU Servizi Finanziari.

I flussi per l'applicazione delle due metodologie valutative sono stati desunti dal Piano Industriale 2010-2013 del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione di ogni singola Società e della Capogruppo e che quindi tiene conto delle complesse modifiche degli scenari di mercato indotte dalla crisi.

Il metodo DDM definisce il valore di un'attività come il valore attuale dei flussi distribuibili, comprensivi dell'eccesso o mancanza di patrimonio regolamentare rispetto ad un obiettivo minimo prefissato coerentemente con la normativa di riferimento e con il profilo di rischio dell'attività svolta, maggiorato del valore terminale calcolato come una rendita perpetua del flusso normalizzato sostenibile e in funzione di un tasso di crescita di lungo termine.

In particolare, nello sviluppo del metodo DDM sono stati adottati i seguenti parametri principali:

- Tasso di attualizzazione dei flussi attesi: determinato attraverso il Capital Asset Pricing Model:
 - Tasso privo di rischio: pari al rendimento medio dei titoli di Stato con scadenza decennale;
 - Coefficiente Beta: pari al coefficiente medio relativo alle banche quotate italiane di piccole e medie dimensioni;
 - Premio per il rischio di mercato: in linea con l'intervallo di valori comunemente osservabile nella prassi per il mercato italiano;
- Capital ratio: in linea con le disposizioni di vigilanza;
- Tasso di crescita di lungo termine: in linea con le aspettative di crescita nominali di lungo termine dell'economia.

Il modello valutativo è stato inoltre sottoposto alle analisi di sensitività.

Il modello reddituale, adottato per la determinazione del valore d'uso della CGU Servizi Finanziari, definisce il valore di un'attività come valore attuale dei flussi di reddito futuri.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base, è stata svolta sia un'analisi di sensitività con riferimento al tasso di sconto sia al tasso di crescita di lungo termine.

Fair Value

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di una attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili dedotti i costi della dismissione.

Ai fini del test di impairment delle CGU, il fair value è stato stimato mediante l'applicazione del metodo dei multipli di mercato (multipli di transazioni comparabili).

L'applicazione del metodo dei multipli di mercato si è articolata nelle seguenti fasi:

- Identificazione delle società comparabili oggetto di transazioni nel mercato di riferimento;
- Determinazione dell'orizzonte temporale dell'analisi;
- Identificazione dei multipli ritenuti più significativi (per quantità e qualità similari), in base alle ca-

ratteristiche del settore di riferimento e della prassi valutativa, in grado di fornire un legame tra dati fondamentali e valore dell'azienda.

In particolare, alle corrispondenti grandezze fondamentali delle CGU sono stati applicati i multipli, rilevati in transazioni avvenute recentemente sul mercato italiano nei settori operativi di riferimento:

Banche Rete

- Prezzo / Patrimonio Netto confrontato con il dato medio dei multipli di mercato applicato al patrimonio netto "tangibile", ossia al netto degli avviamenti allocati alla CGU

- Avviamento / Raccolta Totale

Servizi Finanziari

- Prezzo / Utili

Ai fini delle analisi di sensitività, sono stati considerati differenti orizzonti temporali di rilevazione dei multipli (ultimo biennio/ultimo anno), il campione di transazioni è stato depurato dei multipli estremi, è stata considerata la distribuzione dei multipli osservati intorno alla media e alla mediana.

Analisi di sensitività

In considerazione dell'attuale situazione di volatilità dei mercati ed incertezza sulle prospettive economiche future è stata dedicata particolare attenzione nel fornire le informazioni richieste dallo IAS 36 (par. 134, lettera f) in particolare sono forniti:

- l'eccedenza di valore recuperabile della CGU rispetto al valore contabile;
- il valore assegnato agli assunti di base;
- la variazione del valore assegnato agli assunti di base che, dopo aver considerato le eventuali modifiche indotte da tale cambiamento sulle altre variabili utilizzate, rende il valore recuperabile della CGU pari al suo valore contabile.

Stress test

In una logica estrema di stress test, con riferimento alla CGU Banche Rete, si segnala quanto segue:

- Per il value in use, utilizzo, anche congiunto, di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero ed un aumento del costo del tasso di attualizzazione di +5,5% (pari a 13%).
- Per il fair value, utilizzo, anche congiunto, di un multiplo sul patrimonio netto tangibile inferiore di 1,5 (pari a 1,2) e un multiplo Avv/RT inferiore di 7,2% (pari a 1%).

Con riferimento alla CGU Servizi Finanziari:

- Per il value in use, utilizzo, anche congiunto, di un peggioramento del tasso di crescita di lungo periodo di 100 basis points ed un aumento del costo del tasso di attualizzazione di 100 basis points.
- Per il fair value, assunzione di un multiplo P/E inferiore di 6,8% (pari a 15%).

Da ultimo, al fine di verificare le indicazioni di mercato, vengono considerati, tenendo riferimento agli ultimi sei mesi, gli scambi di azioni della Cassa di Risparmio di Ravenna.

STRUMENTI FINANZIARI DEL PASSIVO

DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE, PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE E AL FAIR VALUE – VOCI 10, 20, 30, 40 e 50

Criteria di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie.

In particolare nella voce 30 (Titoli in circolazione) figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, gli assegni circolari e a copertura garantita), al netto dei titoli riacquistati. Nella voce 50 (Passività finanziarie valutate al "fair value") rientrano i titoli emessi

designati al “fair value” con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al *fair value* (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) e non essendo quotati in un mercato attivo vengono prezzati con Promotio attualizzando i flussi di cassa della obbligazione con la curva BID identica a quella usata per l’IRS a cui viene tolto per ogni scadenza uno spread. Lo spread è quello previsto per il tasso variabile pagato nell’IRS alla controparte.

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione di Promotio viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

60. DERIVATI DI COPERTURA

Si veda voce 80 dell’attivo.

190. CAPITALE

Nella presente voce figura l’importo delle azioni (o delle quote) emesse dalla banca, al netto dell’importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento del bilancio.

200. AZIONI PROPRIE

In tale voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della banca detenute da quest’ultima.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci “140 Attività fiscali” e “80 Passività fiscali”.

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell’esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l’eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell’esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di pagare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti. L’entità delle attività/passività fiscali include anche il rischio derivante dall’eventuale contenzioso tributario in essere.

Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o dalla rilevazione iniziale di un’attività o di una passività in un’operazione che non sia un’aggregazione di imprese e al momento dell’operazione non influisca né sull’utile contabile né sul reddito imponibile.

Benefici ai dipendenti

Definizione

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall’azienda in cambio dell’attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell’esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l’azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l’erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all’art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l’INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:

- allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
- eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (duration).

Fondi per rischi ed oneri

Definizione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato e è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Operazioni in valuta estera

Definizione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;

gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad

eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

ALTRE INFORMAZIONI

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione. Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (*mark to market*) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (*mark to model*).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione – ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso – desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni:

1. presenza del valore CBBT (Composite Bloomberg Bond Trade) il quale esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond il numero di fonti richieste sale a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora CBBT non risulta disponibile;

2. lo spread bid-ask – ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) – deve essere contenuto entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (model valuation).

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. **Comparable approach:** in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. **Model Valuation:** in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Tale modello è stato identificato attraverso l'utilizzo di uno specifico software specializzato (Promotio).

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo; i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Tali metodologie di valutazione, che vengono proposte dal Direttore Generale, sono state individuate ed elaborate con il coinvolgimento del Comitato Finanza di Gruppo e dell'Ufficio Controllo Rischi del Gruppo, che nell'ambito delle proprie funzioni, autonome ed indipendenti, ne ha espresso la validazione.

La finalità dell'utilizzo delle tecniche di valutazione è di stabilire quale prezzo avrebbe l'operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, prudente e tutelante anche sotto l'aspetto fiscale.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è

stata adottata la “Fair Value Option”. In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l’adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l’emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all’Hedge Accounting, è motivata dall’esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell’Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell’emittente.

Per tali emissioni obbligazionarie, la fair value policy della Banca prevede che la determinazione del fair value sia effettuata mediante una tecnica di valutazione basata sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull’avversione al rischio: l’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell’avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa del titolo;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

DEFINIZIONI ADOTTATE NEI PROSPETTI DI NOTA INTEGRATIVA

Gruppo bancario

Con il termine gruppo bancario si indica il gruppo di società bancarie, finanziarie e strumentali iscritte nell’albo previsto dall’art. 64 TUB. Ai fini della seguente nota integrativa ed in base alle disposizioni contenute nella circolare Banca d’Italia n. 262 del 22.12.2005 rientrano convenzionalmente anche le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate in modo congiunto (in via diretta e indiretta) quando si verificano entrambe le due seguenti condizioni:

- a) la partecipazione è pari o superiore al 20% del capitale,

b) la società è consolidata con il metodo proporzionale.
 Stante l'attuale composizione del Gruppo tutte le voci fanno riferimento unicamente al gruppo bancario.

A.3 – Informativa sul *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di Bilancio al 31.12.2009 (4)	Fair Value al 31.12.2009 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
titoli di debito	TRA	L&R	1.340	1.340				42
titolo di debito	AFS	HTM	602	602				20
titolo di debito	AFS	L&R	413	413				15
titoli di debito	TRA	HTM	845	845				28

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel 2009 non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	2009			2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.862	99.732		148.408	132.688	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	221.762	231.970	38.242	188.458	180.717	37.549
4. Derivati di copertura		1.860			1.010	
Totale	296.624	333.562	38.242	336.866	314.415	37.549
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		10.933			2.454	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		231.209			327.798	
3. Derivati di copertura						
Totale		242.142			330.252	

Il livello 3 delle Attività disponibili per la vendita ricomprende le partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo in quanto non è possibile definire per questi titoli un fair value attendibile.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	<i>detenute per la negoziazione</i>	<i>Attività Finanziarie valutate al fair value</i>	<i>disponibili per la vendita</i>	<i>di copertura</i>
1. Esistenze iniziali			37.549	
2. Aumenti			1.996	
2.1 Acquisti			294	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da/a altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			1.702	
3.1 Diminuzioni			1.303	
3.1 Vendite			1.303	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzioni				
4. Rimanenze finali			38.242	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Tutte le transazioni messe in atto dal Gruppo sono effettuate a valori di mercato pertanto non sussistono differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale e tecniche valutative.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
a) Cassa	27.878	29.566
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	27.878	29.566

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1 Titoli di Debito	72.870	81.240		140.632	132.330	
1.1 Titoli strutturati		5.536				
1.2 Altri titoli di debito	72.870	75.704		140.632	132.330	
2 Titoli di Capitale						
3 Quote di O.I.C.R.	1.992				2.487	
4 Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	74.862	81.240		140.632	134.817	
B Strumenti derivati						
1 Derivati Finanziari	-	18.493		-	5.647	
1.1 di negoziazione		11.411			2.023	
1.2 connessi con la fair value option		6.805			3.475	
1.3 altri		277			149	
2 Derivati creditizi	-	-		-	-	
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	-	18.493	-	-	5.647	-
Totale (A+B)	74.862	99.733		140.632	140.464	

I derivati finanziari “di negoziazione” si riferiscono:

- per 9.043 mila euro a quattro contratti derivati (Interest rate swap) stipulati con controparte creditizia per contenere il rischio di tasso d’interesse di mutui cartolarizzati;
- per 1.349 mila euro a contratti derivati stipulati con clientela (Interest rate swap e opzioni).
- per 1.019 mila euro a contratti derivati stipulati con Banche (Interest rate swap).

I derivati finanziari “connessi con la fair value option” rappresentano il valore positivo di Interest rate swap stipulati con controparti creditizie e collegati economicamente a prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa e valutati al fair value (fair value option).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	154.110	272.962
a) Governi e Banche Centrali	39.390	100.544
b) Altri enti pubblici	526	657
c) Banche	112.226	168.741
d) Altri emittenti	1.968	3.020
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.992	2.487
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	156.102	275.449
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	16.786	3.938
b) Clientela		
- fair value	1.707	1.709
Totale B	18.493	5.647
Totale (A+B)	174.595	281.096

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	108.054		2.487		110.541
B. Aumenti	764.546	1.589	2.609		768.744
B1. Acquisti	760.326	1.528	1.950		763.804
B2. Variazioni positive di fair value	1.095		42		1.137
B3. Altre variazioni	3.125	61	617		3.803
C. Diminuzioni	718.490	1.589	3.104		723.183
C1. Vendite	391.684	1.568	3.104		396.356
C2. Rimborsi	321.624				321.624
C3. Variazioni negative di fair value	94				94
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					0
C5. Altre variazioni	5.088	21			5.109
D. Rimanenze finali	154.110		1.992		156.102

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
1. Titoli di debito	170.964	231.970		141.015	186.845	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	170.964	231.970		141.015	186.845	
2. Titoli di capitale	48.722		38.242	41.315		37.549
2.1 Valutati al fair value	48.722			41.315		
2.2 Valutati al costo			38.242			37.549
3. Quote di O.I.C.R.	2.075					
4. Finanziamenti						
Totale	221.761	231.970	38.242	182.330	186.845	37.549

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a partecipazioni non rilevanti valutate al costo in quanto la determinazione del fair value non sarebbe attendibile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
1. Titoli di debito	402.934	327.860
a) Governi e Banche Centrali	158.654	99.152
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	166.354	153.183
d) Altri emittenti	77.926	75.525
2. Titoli di capitale	86.964	78.864
a) Banche	67.432	58.955
b) Altri emittenti:	19.532	19.909
- imprese di assicurazione	6.872	8.000
- società finanziarie	5.219	4.051
- imprese non finanziarie	2.821	3.238
- altri	4.620	4.620
3. Quote di O.I.C.R.	2.075	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	491.973	406.724

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	146.684	78.864			225.548
B. Aumenti	444.920	23.918	2.075		470.913
B1. Acquisti	431.044	8.446	2.000		441.490
B2. Variazioni positive di FV	2.703	7.981	75		10.759
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	11.173	7.491			18.664
C. Diminuzioni	188.670	15.818			204.488
C1. Vendite	175.747	10.075			185.822
C2. Rimborsi	6.001				6.001
C3. Variazioni negative di FV	360				360
C4. Svalutazioni da deterioramento		5.069			5.069
- imputate al conto economico		5.069			5.069
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	6.562	674			7.236
D. Rimanenze finali	402.934	86.964	2.075		491.973

Titoli di capitale

Le svalutazioni da deterioramento imputate a conto economico si riferiscono ai titoli Assicurazioni Generali, Intesa Sanpaolo e Consultinvest Investimenti SIM.

Per una maggiore trasparenza e in un'ottica di sana e prudente gestione nonostante non sia stata superata alcuna soglia predefinita, sono state portate a conto economico le rettifiche di valore al 31.12.2009 riferite ai titoli azionari in questione.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA - VOCE 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2009			31.12.2008		
	Valore di bilancio	Fair Value		Valore di bilancio	Fair Value	
		L1	L2 L3		L1	L2 L3
1. Titoli di Debito	1.448	1.448		1.399	1.399	
- strutturati						
- altri	1.448		1.448	1.399		1.399
2. Finanziamenti						
Totale	1.448	1.448		1.399	1.399	

Il portafoglio è costituito da un unico titolo Lehman Brothers Holding INC (USA), scadenza 19 maggio 2016, nominali 12 milioni di euro, valutato al costo ammortizzato svalutato nel 2008. Il valore recuperabile è stato stimato pari a 15 nel 2008 e si è mantenuto tale anche nel 2009; tale valore opportunamente attualizzato risulta iscritto al 31 dicembre 2009 al prezzo di 12,04.

Sono state contabilizzate riprese di valore da interessi a conto economico (voce 130) per 49 mila euro.

Legenda:

L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	1.448	1.399
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	1.448	1.399
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.448	1.399
Totale fair value	1.448	1.399

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	1.399		1.399
B. Aumenti	49		49
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore	49		49
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
C.2 Rimborsi			
C.3 Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanenze Finali	1.448		1.448

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
A. Crediti Verso Banche Centrali	96.525	42.894
1. Depositi vincolati	93.000	
2. Riserva obbligatoria	3.525	42.894
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti Verso Banche	90.321	188.096
1. Conti correnti e depositi liberi	38.876	31.010
2. Depositi vincolati	26.279	102.363
3. Altri finanziamenti:	25.166	54.723
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	25.166	54.723
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di Bilancio)	186.846	230.990
Totale (Fair Value)	186.846	230.990

I fair value non differisce dal valore di bilancio trattandosi di crediti breve termine e a tassi di mercato.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>
1. Conti correnti	1.079.830	28.691	1.085.407	17.724
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	2.011.436	52.964	1.841.051	28.964
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	20.205	1.864	44.832	1.904
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	862.133	12.146	936.148	10.848
8. Titoli di debito		1.971		1.697
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito		1.971		1.697
Totale (valore di bilancio)	3.973.604	97.636	3.907.438	61.137
Totale (fair value)	4.054.652	107.326	4.179.766	62.870

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso risk free. Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di crediti, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

I titoli di debito deteriorati si riferiscono a:

- per 835 mila euro al titolo Lehman Brothers Treasury (Olanda), scad. 4 agosto 2014, nominali 4,9 milioni di euro svalutato nel 2008.

Il valore recuperabile, come nel 2008, è stato stimato pari a 20 in quanto trattasi di zero coupon e opportunamente attualizzato risulta iscritto nel 2009 a 17,04.

Sono state contabilizzate riprese di valore da interessi a conto economico (voce 130) per 22 mila euro.

- per 1.136 mila euro al titolo Lehman Brothers Holding (Gran Bretagna), scad. 28 luglio 2014, nominali 8,8 milioni di euro svalutato nel 2008.

Il valore recuperabile, come nel 2008, è stato stimato pari a 15 e opportunamente attualizzato risulta iscritto nel 2009 a 12,91.

Sono state contabilizzate riprese di valore da interessi a conto economico (voce 130) per 37 mila euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>
1. Titoli di debito:		1.971		1.697
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti		1.971		1.697
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie		1.971		1.697
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	3.973.604	95.665	3.907.438	59.440
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	24.212		16.576	
c) Altri soggetti	3.949.392	95.665	3.890.862	59.440
- imprese non finanziarie	2.816.634	66.219	2.784.993	41.385
- imprese finanziarie	155.805	306	150.985	281
- assicurazioni				
- altri	976.953	29.140	954.884	17.774
Totale	3.973.604	97.636	3.907.438	61.137

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	<i>FV</i>			<i>VN</i>			<i>FV</i>			<i>VN</i>		
	31.12.2009			31.12.2009			31.12.2008			31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	-	1.860	-	62.189	-	-	-	1.010	-	-	-	62.189
1. Fair value		1.860		62.189				1.010				62.189
2. Flussi Finanziari												
3. Investimenti esteri												
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value												
2. Flussi Finanziari												
Totale	-	1.860	-	62.189	-	-	-	1.010	-	-	-	62.189

Legenda:
FV = fair value
VN = valore nozionale
L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

Il portafoglio dei “contratti derivati di copertura” accoglie gli strumenti derivati impiegati dal Gruppo, nello specifico Interest Rate Swap, con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposte le posizioni passive oggetto della protezione.

In base alle regole dell’*hedge accounting* tali posizioni sono valutate anch’esse al fair value con contropartita a conto economico.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / tipo di copertura	<i>Fair Value</i>					<i>Flussi Finanziari</i>		<i>Investim. esteri</i>	
	<i>Specifica</i>					<i>Generica</i>	<i>Specifica</i>		<i>Generica</i>
	<i>Rischio di tasso</i>	<i>Rischio di cambio</i>	<i>Rischio di credito</i>	<i>Rischio di prezzo</i>	<i>Più rischi</i>				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio									
5. Altre Operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale Attività									
1. Passività Finanziarie	1.860			X		X		X	X
2. Portafoglio									X
Totale Passività	1.860								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	X	X

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100
10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese				
1. Alimola S.r.l società in liquidazione	Imola	1	Banca di Imola S.p.a.	100,00%
2. C.S.E. Centro Servizi Elettronici S.c.a r.l.	Bologna	8	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a. Banco di Lucca S.p.a. Cassa di Risparmio di Milano e della Lombardia S.p.a. Banca di Imola S.p.a.	4,80% 0,10% 0,10% 15,80%
3. Ravenna Entrate S.p.a.	Ravenna	8	So.R.It. S.p.a.	40,00%

Legenda tipo di rapporto:

1 = *Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria*

8 = *Società collegate*

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di Bilancio	Fair Value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 Sottoposte ad influenza notevole						
1. Alimola S.r.l in liquidazione	239	803	(111)	(12)	0	
2. C.S.E. Centro Servizi Elettronici S.c.a r.l.	151.922	124.014	17.215	99.080	19.568	
3. Ravenna Entrate S.p.a.	15.962	2.366	5	547	549	

Il fair value non viene fornito in quanto le società non sono quotate e la sua determinazione sarebbe difficoltosa e poco significativa.

I dati del CSE e di Ravenna Entrate sono relativi al 31.12.2008

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
A. Esistenze iniziali	13.396	20.889
B. Aumenti	8.056	1.893
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	7.957	1.874
B.4 Altre variazioni	99	19
C. Diminuzioni	-1.335	-9.386
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	-285	-68
C.3 Altre variazioni	-1.050	-9.318
D. Rimanenze finali	20.117	13.396
E. Rivalutazioni totali	13.866	5.909
F. Rettifiche totali	1.709	1.424

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120
12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	78.000	75.113
a) terreni	15.215	15.062
b) fabbricati	52.716	49.981
c) mobili	2.509	2.592
d) impianti elettronici	428	537
e) altre	7.132	6.941
1.2 acquisite in leasing finanziario	10.317	10.269
a) terreni	1.443	1.443
b) fabbricati	8.874	8.822
c) mobili		4
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	88.317	85.382
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	18.472	18.404
a) terreni	4.383	4.067
b) fabbricati	14.089	14.337
2.2 acquisite in leasing finanziario	740	753
a) terreni	103	103
b) fabbricati	637	650
Totale B	19.212	19.157
Totale (A+B)	107.529	104.539

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Mobili</i>	<i>Impianti Elettronici</i>	<i>Altre</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali Lorde	16.505	84.312	13.607	6.218	29.471	150.113
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	25.509	11.011	5.681	22.530	64.731
A.2 Esistenze iniziali nette	16.505	58.803	2.596	537	6.941	85.382
B. Aumenti:	285	4.688	867	146	2.095	8.081
B.1 Acquisti	285	4.006	867	146	1.994	7.298
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		530				530
B.3 Riprese di Valore						-
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						-
a) Patrimonio Netto						-
b) Conto Economico						-
B.5 Differenze positive di Cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre Variazioni		152			101	253
C. Diminuzioni:	132	1.901	954	256	1.903	5.146
C.1 Vendite			77		103	180
C.2 Ammortamenti		1.699	873	256	1.800	4.628
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) Patrimonio Netto						-
b) Conto Economico						-
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						-
a) Patrimonio Netto						-
b) Conto Economico						-
C. 5 Differenze negative di cambio						-
C. 6 Trasferimenti a:	132	202				334
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	132	202				334
b) attività in via di dismissione						-
C. 7 Altre Variazioni			4			4
D. Rimanenze Finali nette	16.658	61.590	2.509	428	7.133	88.317
D. 1 Riduzione di Valore totali nette	-	27.185	11.884	5.937	24.246	69.252
D. 2 Rimanenze Finali Lorde	16.658	88.798	14.393	6.364	31.379	157.569
E. Valutazione al Costo	16.658	61.590	2.509	428	7.133	88.317

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	<i>Totale</i>	
	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>
A. Esistenze iniziali	4.170	14.987
B. Aumenti	316	202
B.1 Acquisti	184	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	132	202
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		463
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		311
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		152
D. Rimanenze finali	4.486	14.726
E. Valutazione al fair value	4.542	15.078

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130
13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	<i>31.12.2009</i>		<i>31.12.2008</i>	
	<i>Durata definita</i>	<i>Durata indefinita</i>	<i>Durata definita</i>	<i>Durata indefinita</i>
A.1 Avviamento		92.482		92.431
A.1.1 di pertinenza del gruppo		81.025		80.974
A.1.2 di pertinenza dei terzi		11.457		11.457
A.2 Altre attività immateriali	179		315	
A.2.1 Attività valutate al costo:	179		315	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	179		315	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	179	92.482	315	92.431

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo

valore d'uso.

Ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2009, per ciascuna CGU è stato sviluppato con l'assistenza di società specializzata autonoma ed indipendente sia il valore d'uso, sia il fair value.

Entrambe le configurazioni di valore sono risultate superiori al valore contabile delle CGU, non facendone emergere indicazioni di riduzione di valore degli avviamenti iscritti.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: Altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	92.431			773		93.204
A.1 Riduzioni di valore totali nette				458		458
A.2 Esistenze iniziali nette	92.431			315		92.746
B. Aumenti	200			91		291
B.1 Acquisti				91		91
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni	200					200
C. Diminuzioni	149			227		376
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	149			227		376
- Ammortamenti				227		227
- Svalutazioni:	149					149
+ patrimonio netto						
+ conto economico	149					149
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	92.482			179		92.661
D.1 Rettifiche di valore totali nette				511		511
E. Rimanenze finali lorde	92.482			690		93.172
F. Valutazione al costo				179		179

Legenda:

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

**SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140
DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO****14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le principali differenze deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 2.461 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 1.511 mila euro;
- altre passività per 330 mila euro;
- spese di rappresentanza per 12 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 6.197 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per 278 mila euro;
- rettifiche di valore su titoli AFS per 2.97 mila euro;
- perdite fiscali per 3.147 mila euro;
- imposte prepagate su plusvalenze infragruppo per 4.657 mila euro;
- altre pari a 38 mila euro.

Le differenze deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano in particolare le riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (in particolare titoli obbligazionari) il cui fair value risulta inferiore al costo.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali differenze tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- plusvalenze conseguite a seguito di cessioni di immobili e partecipazioni per le quali si beneficia della rateizzazione del pagamento delle imposte in cinque anni ai sensi dell'art. 86 comma 4 del D.P.R. n. 917/86 per 23 migliaia di euro;
- storno ammortamento terreni, rivalutazione di immobili e terreni in sede di FTA e altre rivalutazioni effettuate in passato per 17.041 mila euro;
- delta fair value crediti in sede di consolidamento Banco di Lucca SpA per 1.450 mila euro;
- disallineamenti fiscali su partecipazioni per 310 mila euro;
- attualizzazione T.F.R. per 284 mila euro;
- altre pari a 39 mila euro.

Le differenze tassabili in contropartita a patrimonio netto, riguardano le riserve di valutazione positive concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita il cui fair value risulta superiore al costo di cui, 900 mila euro su titoli obbligazionari e O.I.C.R. e 658 mila euro su titoli azionari.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
1. Importo iniziale	12.575	10.405
2. Aumenti	8.506	9.615
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	734	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	734	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	7.772	9.615
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.153	7.445
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.153	7.445
a) rigiri	2.153	7.445
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	18.928	12.575

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
1. Importo iniziale	18.884	27.768
2. Aumenti	784	1.838
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	23	0
a) relative a precedenti esercizi	23	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	761	1.838
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	522	10.722
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	522	5.066
a) rigiri	522	5.066
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	5.656
4. Importo finale	19.146	18.884

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
1. Importo iniziale	577	425
2. Aumenti	24	579
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	23	579
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	483	427
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	483	427
a) rigiri	401	427
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	82	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	118	577

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
1. Importo iniziale	815	688
2. Aumenti	883	697
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	883	697
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	140	570
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	140	570
a) rigiri	140	570
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.558	815

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160
16.1 Altre attività: composizione

	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
Importi da regolare in stanza	13.220	19.593
Assegni in lavorazione	7.132	10.644
Prelievi bancomat in lavorazione	1.191	1.157
Debitori diversi in lavorazione	13.030	13.295
Servizio di riscossione	16.759	10.290
Migliorie su beni di terzi	4.455	4.412
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.220	5.421
Altre	17.887	25.600
Totale	74.894	90.412

PASSIVO
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	78.774	140.635
2.1 Conti correnti e depositi liberi	29.320	106.242
2.2 Depositi vincolati	32.809	15.301
2.3 Finanziamenti	16.644	19.092
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	16.644	19.092
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.6 Altri debiti	1	
Totale	78.774	140.635
Fair value	78.774	140.635

Il fair value dei debiti verso banche approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine, entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

1.5 Debiti per leasing finanziario

	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
Debiti per leasing finanziario	5.651	6.589

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
1. Conti correnti e depositi liberi	2.385.682	2.003.129
2. Depositi vincolati		68
3. Finanziamenti	131.454	358.046
3.1 pronti contro termine passivi	129.861	356.253
3.2 altri	1.593	1.793
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	10.916	13.857
Totale	2.528.052	2.375.100
Fair value	2.528.052	2.375.100

Il fair value dei debiti verso clientela approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine, entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

2.5 Debiti per leasing finanziario

	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
Debiti per leasing finanziario	1.593	1.793

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
		L 1	L 2		L 3	L 1
A. Titoli						
1. Obbligazioni	1.567.502	1.575.414		1.613.160	1.613.160	
1.1 strutturate						
1.2 altre	1.567.502	1.575.414		1.613.160	1.613.160	
2. Altri titoli	124.026		124.026	73.017		73.017
2.1 strutturati						
2.2 altri	124.026		124.026	73.017		73.017
Totale	1.691.528	0 1.575.414	124.026	1.686.177	0 1.613.160	73.017

Tra le obbligazioni sono comprese due emissioni che sono state coperte con contratti di Interest Rate Swap per un totale di 62.189 mila euro.

La contabilizzazione secondo le regole dell'hedge accounting prevede, trattandosi di fair value hedge, la compensazione delle variazioni di fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura.

Tale compensazione è riconosciuta tramite la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore di entrambi a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Il fair value dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura interna applicando il metodo dell'attualizzazione di flussi ai tassi di mercato.

I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

Legenda:

L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Ammontano a 181,65 milioni di euro e rappresentano cinque prestiti obbligazionari, computabili nel patrimonio di vigilanza consolidato, emessi dalle Banche del Gruppo con le seguenti caratteristiche:

- 1° emesso in data 16/12/2003 con scadenza il 16/12/2010, a tasso variabile, cedola semestrale, ancorato alla media Euribor 6 mesi + 0,10, valore nominale 30 milioni (computabile solo per 1/5)
- 2° emesso in data 30/6/2008 con scadenza 30/06/2015, tasso variabile, cedola semestrale ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,20, valore nominale 100 milioni.
- 3° emesso in data 27/11/2008 con scadenza 27/11/2015, tasso variabile, cedola semestrale ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,15, valore nominale 33,25 milioni di euro
- 4° emesso in data 08/01/2009 con scadenza 08/01/2016, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,15, valore nominale 15,85 milioni di euro
- 5° emesso in data 12/01/2009 con scadenza 12/01/2016, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,15, valore nominale 2,55 milioni di euro

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del Gruppo	31.12.2009			31.12.2008			
	VN	VF		VN	VF		FV*
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Passività per cassa							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli di debito							
3.1 Obbligazioni							
3.1.1 Strutturate				X			X
3.1.2 Altre obbligazioni				X			X
3.2 Altri titoli							
3.2.1 Strutturati				X			X
3.2.2 Altri				X			X
Totale A							
B. Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari		10.933				2.454	
1.1 Di negoziazione	X	10.729		X	X	1.563	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	3		X	X	891	X
1.3 Altri	X	201		X	X		X
2. Derivati creditizi							
2.1 Di negoziazione	X			X	X		X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X		X
2.3 Altri	X			X	X		X
Totale B		10.933				2.454	
Totale (A+B)	X	10.933		X	X	2.454	X

Legenda:
FV = fair value
FV = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = valore nominale o nozionale
L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50
5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	VN	VF		VN	VF	
		L1	L2	L3	L1	L2
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturati						
1.2 Altri						
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturati						
1.2 Altri						
3. Titoli di debito	223.171	231.209		324.211	327.798	
1.1 strutturati						
1.2 Altri	223.171	231.209		324.211	327.798	
Totale	223.171	231.209		324.211	327.798	

Legenda:

FV = fair value

FV = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = valore nominale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option riconducibile a quanto consentito dallo IAS 39 per le cosiddette "coperture naturali".

Il fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del nostro merito creditizio non viene indicato in quanto in assenza di rating specifici è stato mantenuto immutato nel tempo.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	<i>Debiti verso Banche</i>	<i>Debiti verso clientela</i>	<i>Titoli in circolazione</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali			327.798	327.798
B. Aumenti			9.827	9.827
B1. Emissioni				
B2. Vendite			6.754	6.754
B3. Variazioni positive di fair value			1.357	1.357
B4. Altre variazioni			1.716	1.716
C. Diminuzioni			106.416	106.416
C1. Acquisti			6.399	6.399
C2. Rimborsi			95.507	95.507
C3. Variazioni negative di fair value			339	339
C4. Altre variazioni			4.171	4.171
D. Rimanenze finali			231.209	231.209

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100
10.1 Altre passività: composizione

	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	7.780	10.369
Sbilancio illiquide effetti	6.886	10.928
Debiti verso il personale	2.431	3.241
Debiti verso fornitori	8.002	8.546
Bonifici da regolare in stanza	18.145	28.851
Partite in corso di lavorazione	6.566	3.468
Ratei e Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.050	1.393
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	59	61
Passività per dividendi assegnati a soci di minoranza	2.739	2.699
Servizio riscossioni	25.086	23.715
Altre	35.547	29.973
Totale	114.291	123.244

Nella voce "Altri" trovano allocazione passività residuali non rilevanti che non hanno al momento trovato appostazione definitiva.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
A. Esistenze iniziali	10.723	11.251
B. Aumenti	756	904
B.1 Accantonamento dell'esercizio	751	761
B.2 Altre variazioni	5	143
C. Diminuzioni	661	1.432
C.1 Liquidazioni effettuate	635	1.388
C.2 Altre variazioni	26	44
D. Rimanenze finali	10.818	10.723
Totale	10.818	10.723

11.2 Altre informazioni

Come previsto dal par. 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi risultante nel mese della data di valutazione dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data ed aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori attualizzato.

Al 31/12/2009 tale tasso era pari al 4%.

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società autonoma ed indipendente Managers and Partners Roma.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120
12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
1 Fondi di quiescenza aziendali	3.133	2.880
2. Altri fondi per rischi ed oneri	13.065	12.681
2.1 controversie legali	4.709	4.737
2.2 oneri per il personale	4.295	4.106
2.3 altri	4.061	3.838
Totale	16.198	15.561

12.2 Fondi per rischi ed oneri variazioni annue

Voci/Componenti	<i>Totale</i>	
	<i>Fondi di quiescenza</i>	<i>Altri fondi</i>
A. Esistenze iniziali	2.880	12.681
B. Aumenti	586	5.841
B.1 Accantonamento dell'esercizio	478	5.841
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni	108	
C. Diminuzioni	333	5.457
C.1 Utilizzo nell'esercizio	333	5.340
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		117
D. Rimanenze finali	3.133	13.065

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattasi di fondi, integrativi al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientrano quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

12.4 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare eventuali perdite su cause passive e revocatorie fallimentari; il saldo finale, dopo gli utilizzi e i necessari accantonamenti, resta in linea con l'esercizio precedente;
- oneri diversi per il personale: è relativo, fra l'altro, al premio aziendale, a somme dovute a titolo di solidarietà, a oneri per il sistema incentivante.
- altri fondi: si tratta prevalentemente di accantonamenti a fronte di rischi operativi.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220
15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per ulteriori dettagli si rinvia al bilancio separato sezione 14.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci / Tipologie	<i>Ordinarie</i>	<i>Altre</i>
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	29.110.000	
- interamente liberate	29.110.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	29.110.000	
B. Aumenti	10.000	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	10.000	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	10.000	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	10.000	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	29.110.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	29.110.000	
- interamente liberate	29.110.000	
- non interamente liberate		

Nel corso dell’esercizio è stato utilizzato il fondo acquisto azioni proprie e l’utile realizzato è stato apportato nelle riserve sovrapprezzi.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 138.558 mila euro ed includono:

- a) riserva legale 37.766 mila euro;
- b) riserva statutaria, che accoglie le variazioni delle interessenze, 59.159 mila euro;
- c) riserva ex D.Lgs. 124/99 26 mila euro;
- d) effetto generato in sede di transizione agli IAS 41.607 mila euro;

ALTRE INFORMAZIONI
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	<i>Importo</i> 31.12.2009	<i>Importo</i> 31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	52.267	62.674
a) Banche	4.868	
b) Clientela	47.399	62.674
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	474.547	552.430
a) Banche	22.144	18.346
b) Clientela	452.403	534.084
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	294.479	157.290
a) Banche	65.147	58.459
i) a utilizzo certo	7.795	11.316
ii) a utilizzo incerto	57.352	47.143
b) Clientela	229.332	98.831
i) a utilizzo certo	5.676	490
ii) a utilizzo incerto	223.656	98.341
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		7.750
Totale	821.293	780.144

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	<i>Importo</i> 31.12.2009	<i>Importo</i> 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.656	175.324
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	160.336	191.162
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	<i>Importo</i>
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	29.200
a) acquisti	16.278
1. regolati	16.278
2. non regolati	
b) vendite	12.922
1. regolate	12.922
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	203.453
a) individuali	203.453
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	6.445.488
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.765.852
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.894.977
2. altri titoli	3.870.875
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.077.813
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	679.636
4. Altre operazioni	

Nella custodia e amministrazione di titoli lettera d) sono ricomprese le partecipazioni in So.Fi.Ba.R. S.p.A., Banca Imola S.p.A. e C.S.E. s.c.r.l.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	<i>Attività finanziarie in bonis</i>		<i>Altre operazioni</i>	<i>Totale</i>	
	<i>Titoli di debito</i>	<i>Finanziamenti</i>		<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.382		2.920	9.302	13.272
2 Attività finanziarie valutate al fair value				0	
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.412			10.412	11.301
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				0	
5 Crediti verso banche		1.521		1.521	5.949
6 Crediti verso clientela		171.208		171.208	241.844
7 Derivati di copertura	X	X	1.003	1.003	0
8 Altre attività	X	X	86	86	135
Totale	16.794	172.729	4.009	193.532	272.501

Nelle “Attività finanziarie di negoziazione” “Altre operazioni” figurano i differenziali relativi a contratti derivati (IRS) connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.988	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.985)	0
C. Saldo (A-B)	1.003	0

Al 31.12.2008 i differenziali, comprensivi dei ratei maturati di competenza, relativi ai derivati di copertura erano negativi per 418 mila euro (rif. tab 1.5 interessi passivi).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	949	3.577

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	<i>Debiti</i>	<i>Titoli</i>	<i>Altre operazioni</i>	<i>Totale 31.12.2009</i>	<i>Totale 31.12.2008</i>
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(771)	X	(295)	(1.066)	(5.599)
3. Debiti verso clientela	(19.914)	X		(19.914)	(57.280)
4. Titoli in circolazione	X	(43.515)		(43.515)	(60.616)
5. Passività finanziarie di negoziazione					(3.442)
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(8.894)		(8.894)	(11.457)
7. Altre passività e fondi	X	X	(1)	(1)	(17)
8. Derivati di copertura	X	X			(418)
Totale	(20.685)	(52.409)	(296)	(73.390)	(138.829)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		1.090
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		1.508
C. Saldo (A-B)		-418

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
Interessi passivi su passività in valuta	(364)	(1.771)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
Interessi pass. su passività per operazioni di leasing finanziario	(346)	(436)

Le operazioni di leasing finanziario sono relative a 10 immobili di cui otto ad uso funzionale e due a scopo investimento

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2009	<i>Totale</i> 31.12.2008
a) garanzie rilasciate	2.961	2.766
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	23.745	23.889
1. negoziazione di strumenti finanziari	102	183
2. negoziazione di valute	204	209
3. gestioni di portafogli	7.421	8.391
3.1. individuali	2.608	2.465
3.2. collettive	4.813	5.926
4. custodia e amministrazione di titoli	5.296	6.358
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	281	159
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	3.041	2.343
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.1 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	7.400	6.246
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	5.145	3.383
9.3. altri prodotti	2.255	2.863
d) servizi di incasso e pagamento	9.967	10.246
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	3.592	3.942
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	14.746	14.663
j) altri servizi	6.774	5.657
Totale	61.785	61.163

In seguito all'aggiornamento alla Circolare 262/2005 del 18 novembre 2009 abbiamo provveduto a ri-classificare dagli altri proventi di gestione le commissioni 2008 relative alla tenuta e gestione dei conti correnti nell'apposita voce i).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2009	31.12.2008
a) garanzie ricevute	(39)	(51)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.080)	(2.794)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(353)	(305)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	(657)	(781)
3.1 proprie	(634)	(781)
3.2 delegate da terzi	(23)	
4. custodia e amministrazione di titoli	(250)	(239)
5. collocamento di strumenti finanziari	(126)	(44)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(694)	(1.425)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.736)	(1.024)
e) altri servizi	(705)	(1.994)
Totale	(4.560)	(5.863)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2009		31.12.2008	
	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.761		6.634	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X	0	X
Totale	1.761	0	6.634	0

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	<i>Plusvalenze</i> <i>(A)</i>	<i>Utili da</i> <i>negoziazione</i> <i>(B)</i>	<i>Minusvalenze</i> <i>(C)</i>	<i>Perdite da</i> <i>negoziazione</i> <i>(D)</i>	<i>Risultato</i> <i>netto</i> <i>(A+B)-(C+D)</i>
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.139	3.212	(94)	(134)	4.123
1.1 Titoli di debito	1.097	2.534	(94)	(113)	3.424
1.2 Titoli di capitale		61		(21)	40
1.3 Quote di O.I.C.R.	42	617			659
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione	33				33
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre	33				33
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	557
4. Strumenti derivati	12.136	2.198	(11.968)	(1.794)	572
4.1 Derivati finanziari:	12.136	2.198	(11.968)	(1.794)	572
- Su titoli di debito e tassi di interesse	11.943	2.198	(11.703)	(1.794)	644
- Su titoli di capitale e indici azionari	193		(265)		(72)
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	13.308	5.410	(12.062)	(1.928)	5.285

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	<i>Totale 31.12.2009</i>	<i>Totale 31.12.2008</i>
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	128	1.259
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	128	1.259
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(57)	(1.320)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(57)	(1.320)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	71	(61)

L'iscrizione a conto economico delle valutazioni positive e negative rispettivamente di due contratti di Interest Rate Swap e di due prestiti obbligazionari deriva dal superamento dei test di efficacia così come richiesto dallo IAS 39 per l'applicazione dell'Hedge Accounting.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	<i>Totale</i> 31.12.2009			<i>Totale</i> 31.12.2008		
	<i>Utile</i>	<i>Perdita</i>	<i>Risultato netto</i>	<i>Utile</i>	<i>Perdita</i>	<i>Risultato netto</i>
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			778			
2. Crediti verso clientela	778		778			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.957	(1.365)	3.592	45	(7.474)	(7.429)
3.1 Titoli di debito	4.279	(692)	3.587	45	(7.260)	(7.215)
3.2 Titoli di capitale	678	(673)	5		(214)	(214)
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	5.735	(1.365)	4.370	45	(7.474)	(7.429)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	182	(187)	(5)	407	(11)	396
Totale passività	182	(187)	(5)	407	(11)	396

L'utile pari a 778 mila euro deriva dalla cessione pro-soluto a titolo oneroso di crediti in sofferenza, comprensivi degli interessi maturati fino al 31/12/2008.

**SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	<i>Plusvalenze</i> (A)	<i>Utili da realizzo</i> (B)	<i>Minusvalenze</i> (C)	<i>Perdite da realizzo</i> (D)	<i>Risultato netto</i> (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di Debito					
1.2 Titoli di Capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	339	180	(1.368)	(79)	(928)
2.1 Titoli in circolazione	339	180	(1.368)	(79)	(928)
2.2 Debiti verso Banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	X
4. Derivati creditizi e finanziari	1.471	0	(61)		1.410
Totale	1.810	180	(1.429)	(79)	482

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale 31.12.09	Totale 31.12.08	
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
			A	B	A	B			
	Cancellazioni	Altre							
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di Debito									
B. Crediti verso clientela	(4.299)	(31.899)	(344)	1.116	8.441	0	1.990	(24.995)	(15.032)
- Finanziamenti	(4.299)	(31.899)	(344)	1.057	8.441		1.990	(25.054)	(15.032)
- Titoli di Debito				59				59	
C. Totale	(4.299)	(31.899)	(344)	1.116	8.441	0	1.990	(24.995)	(15.032)

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

Le riprese di valore da interessi su titoli di debito sono relative :

- per 22 mila euro al titolo Lehman Brothers Treasury (Olanda), scad. 4 agosto 2014, nominali 4,9 milioni di euro svalutato nel 2008.

Il valore recuperabile, come nel 2008, è stato stimato pari a 20 (in quanto trattasi di zero coupon) e opportunamente attualizzato risulta iscritto nel 2009 a 17,04

- per 37 mila euro al titolo Lehman Brothers Holding (Gran Bretagna), scad. 28 luglio 2014, nominali 8,8 milioni di euro svalutato nel 2008.

Il valore recuperabile, come nel 2008, è stato stimato pari a 15 e opportunamente attualizzato risulta iscritto nel 2009 a 12,91

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.09	Totale 31.12.08
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(5.069)	X	X	(5.069)	
C. Quote di OICR						
D. Finanziamenti a banche						
F. Finanziamenti a clientela						
Totale		(5.069)			(5.069)	

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore si riferiscono a tre titoli di capitale:

- Intesa Sanpaolo per 1.653 mila euro;
- Assicurazioni Generali per 3.135 mila euro;
- Consultinvest Investimenti SIM S.p.A. per 281 mila euro

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Totale 31.12.09	Totale 31.12.08
	Specifiche		Di	Specifiche		Di		
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	A	B	A	B	
A. Titoli di debito			49				49	(9.217)
B. Finanziamenti a Banche							-	
C. Finanziamenti a Clientela							-	
D. Totale			49				49	(9.217)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le riprese sono relative ad un unico titolo Lehman Brothers Holding INC (USA), scadenza 19 maggio 2016, nominali 12 milioni di euro, valutato al costo ammortizzato svalutato nel 2008. Il valore recuperabile è stato stimato pari a 15 nel 2008 e si è mantenuto tale anche nel 2009; tale valore opportunamente attualizzato risulta iscritto al 31 dicembre 2009 al prezzo di 12,04.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale 31.12.09	Totale 31.12.08
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B		
A. Garanzie Rilasciate		(105)		25			(80)	85
B. Derivati su Crediti								
C. Impegni ad erogare Fondi								
D. Altre operazioni								
E. Totale		(105)		25			(80)	85

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180
11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/settori	Totale	
	31.12.2009	31.12.2008
1) Personale dipendente	(65.006)	(63.191)
a) salari e stipendi	(43.013)	(42.622)
b) oneri sociali	(11.691)	(10.983)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(769)	(927)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	151	(196)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	151	(196)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.580)	(3.343)
- a contribuzione definita	(3.580)	(3.343)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.104)	(5.120)
2) Altro personale in attività	(4.228)	(3.088)
3) Amministratori e sindaci	(3.321)	(3.372)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(72.555)	(69.651)

11.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	1.029
a) dirigenti	22
b) Quadri direttivi	259
c) restante personale dipendente	748
Altro personale	51

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'esercizio ammonta a 151 mila euro

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 6.104 mila euro e sono costituiti principalmente da accantonamenti per il premio di rendimento, da costi relativi a corsi di formazione.

11.5. Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2009	<i>Totale</i> 31.12.2008
- fitti per immobili	(4.640)	(4.977)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(3.976)	(4.320)
- spese postali e telefoniche	(5.331)	(5.536)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.218)	(2.204)
- locazione macchine e software	(2.243)	(2.961)
- elaborazioni elettroniche	(7.136)	(7.640)
- pubblicità e rappresentanza	(2.024)	(2.449)
- prestazioni legali e notarili	(1.017)	(700)
- servizi e consulenze varie	(3.297)	(3.331)
- trasporti	(268)	(154)
- assicurazioni	(2.074)	(2.069)
- vigilanza e sicurezza	(1.065)	(1.061)
- spese per pulizie	(1.321)	(1.226)
- stampati e cancelleria	(990)	(1.502)
- contributi associativi e sindacali	(515)	(356)
- altre spese	(2.692)	(1.202)
- imposte indirette ed altre	(9.282)	(9.260)
Totale	(50.089)	(50.948)

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 190
12.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2009	31.12.2008
- Accantonamenti al fdo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	(260)	0
- Accantonam. al fdo rischi ed oneri per controversie legali	(791)	(1.346)
- Accantonamenti al fdo rischi ed oneri diversi	(557)	(217)
- Utilizzi del fondo per controversie legali	257	0
Totale	(1.351)	(1.563)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200
13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	<i>Ammortamento</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento</i>	<i>Riprese di valore</i>	<i>Risultato netto</i>
	(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.777)			(4.777)
- Ad uso funzionale	(4.480)			(4.480)
- Per investimento	(297)			(297)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(162)			(162)
- Ad uso funzionale	(148)			(148)
- Per investimento	(14)			(14)
Totale	(4.939)			(4.939)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210
14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	<i>Ammortamento</i> (A)	<i>Rettifiche di valore per deterioramento</i> (B)	<i>Riprese di valore</i> (C)	<i>Risultato netto</i> (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(227)	(149)		(376)
- Generate internamente dall'azienda		(149)		(149)
- Altre	(227)			(227)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(227)	(149)		(376)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220
15.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31-12-2009	31-12-2008
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(249)	(684)
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.439)	(1.207)
- Altri oneri diversi	(1.476)	(2.234)
Totale	(3.164)	(4.125)

15.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31-12-2009	31-12-2008
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	79	382
- Fitti attivi su immobili	598	577
- Recuperi imposta di bollo e sostitutiva	7.448	7.490
- Altri proventi	4.100	4.418
Totale	12.225	12.867

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240
16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2009	<i>Totale</i> 31.12.2008
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	4.110	3.795
1. Rivalutazioni	3.581	1.874
2. Utili da cessione	529	1.921
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(99)	(86)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(99)	(68)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		(18)
Risultato netto	4.011	3.709
Totale	4.011	3.709

Le rivalutazioni si riferiscono alla quota di utile dell'esercizio del C.S.E. centro servizi elettronici s.c.r.l. L'utile da cessione è relativo alla vendita del 30% di Italcredi S.p.A..
Le rettifiche di valore riguardano la società Alimola S.r.l. in liquidazione.

SEZIONE 18 -RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260
18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Si rinvia alla Sezione 13 - Attività immateriali, voce 130 dell'Attivo.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI - VOCE 270
19.1 Utile (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2009	<i>Totale</i> 31.12.2008
A. Immobili	10	44
- Utili da cessione	10	51
- Perdite da cessione		(7)
B. Altre attività	40	13
- Utili da cessione	40	19
- Perdite da cessione		
Risultato netto	50	57

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290
20.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2009	31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(24.900)	(23.381)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.500	(2.558)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(106)	10.832
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(18.506)	(15.107)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2009
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(16.046)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	8.240
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	6.082
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(10.259)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	(11.983)
IRAP - onere fiscale teorico	(7.265)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	225
- effetto di altre variazioni	517
IRAP - onere fiscale effettivo	(6.523)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(18.506)

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330
22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 5.181 mila euro e risulta così ripartito fra le società consolidate

consolidate integralmente

So.Fi.Ba.R. S.p.A.	969
Banca di Imola S.p.A.	3.313
So.R.It. Italia S.p.A.	7
	4.289

consolidate a patrimonio netto

C.S.E.s.c.r.l.	892
	892

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

La perdita di pertinenza di terzi ammonta a 924 mila euro e risulta così ripartita fra le società consolidate

consolidate integralmente

Banco di Lucca S.p.A.	(850)
Ca.Ri.Mi.Lo. S.p.A.	(39)
Italcredi S.p.A.	(15)
	(904)

consolidate proporzionalmente

Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	(20)
	(20)

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE
24.2 Altre informazioni

	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
Utile netto d'esercizio	20.287	28.791
Dividendo attribuito alle azioni	19.213	19.213
Utile netto per azione	0,70	0,99
Dividendo/utile netto	0,95	0,67

Il numero delle azioni di riferimento è pari a 29.110.000.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	<i>Importo Lordo</i>	<i>Imposta sul reddito</i>	<i>Importo Netto</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	24.544
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	15.748	(1.473)	14.275
a) variazioni di fair value	11.696	(1.622)	10.074
b) rigiro a conto economico	4.052	149	4.201
- rettifiche da deterioramento	4.788	(296)	4.492
- utili/perdite da realizzo	(736)	445	(291)
c) altre variazioni			
30 Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	15.748	(1.473)	14.275
120 Redditività complessiva (10+110)			38.819
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			5.868
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			32.951

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia, aggiornata al 18 novembre 2009.

La propensione al rischio dell'intero Gruppo Bancario e delle banche che lo compongono è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto. È presente in Capogruppo l'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo con l'obiettivo di minimizzare il livello di rischio del Gruppo, tenuto conto degli obiettivi di business, misurando e controllando l'esposizione complessiva delle singole Aree e Società del Gruppo nei confronti dei rischi del I e II pilastro di Basilea 2. Con cadenza annuale l'Ufficio redige il resoconto ICAAP (consolidato) e con cadenza trimestrale (a partire da maggio 2009) predispone la reportistica per il Comitato Rischi di Gruppo, il cui compito è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo e dalle singole banche. Esso ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A. della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle banche e dalle altre società del Gruppo.

Sono stati mappati i rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
 - o Concentrazione verso le sole esposizioni corporate
 - o Concentrazione geo-settoriale
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, conferma le scelte effettuate lo scorso anno: per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato viene usato il metodo standardizzato (TSA), per i rischi operativi il metodo base (BIA), per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione vengono utilizzate le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza al III Pilastro introdotto dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2009, che renderà disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, rappresentando la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr Manuale del credito).

La propensione al rischio del Gruppo è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non ai soli fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti consiste, fondamentalmente, nella definizione e nella ricerca di un portafoglio con un'adeguata diversificazione settoriale e una ridotta concentrazione dei rischi che possono senz'altro limitare le conseguenze della volatilità del valore di portafoglio (perdite inattese) ad un livello di sostenibilità in relazione alle proprie consistenze patrimoniali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di “banche locali a respiro inter-regionale” fa sì che il cliente-target sia costituito da privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona, al fine di garantirsi un completo corredo informativo in fase di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

Nella complessiva attività di gestione del credito il Gruppo e le sue strutture sono particolarmente attenti:

- alla valutazione completa e consapevole del cliente, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un “sistema organizzativo” che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata ufficio Controllo Rischi che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato “stato di rischio”.

2.2 Sistemi di misurazione, gestione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Controllo Rischi rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, diverse metodologie, il Gruppo ha scelto l'adozione del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei seguenti segmenti in cui si scompone il portafoglio crediti:

- Amministrazioni centrali e banche centrali
- Intermediari vigilati
- Banche multilaterali di sviluppo
- Enti territoriali
- Enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro
- Organizzazioni internazionali
- Imprese ed altri soggetti
- Esposizioni al dettaglio
- Esposizioni a breve verso intermediari vigilati e imprese
- OICR
- Posizioni verso cartolarizzazione
- Esposizioni garantite da immobili residenziali
- Esposizioni garantite da immobili non residenziali
- Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari
- Esposizioni scadute
- Altre esposizioni

La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei rating esterni di un ECAI. La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo Bancario che rispetti complessivamente sui rischi di Primo Pilastro il requisito dell'8% le banche, inclusa la Capogruppo, devono rispettare un requisito patrimoniale complessivo ridotto del 25%.

Il calcolo del rischio di credito/controparte ha recepito durante il 2009 i chiarimenti interpretativi emanati da Banca d'Italia mediante una nota tecnica in data 11 giugno 2009. Tali chiarimenti hanno puntualizzato alcuni aspetti relativi al calcolo del rischio di credito sulla base del metodo standardizzato:

- Immobili residenziali di proprietà di società immobiliari

- Esposizioni garantite da ipoteche sui terreni
- Esposizioni garantite da ipoteche su alberghi
- Finanziamenti ipotecari con erogazione Stato Avanzamento Lavori
- Nozione di default: approccio per transazione

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. In ottemperanza alla lettera di Banca d'Italia pervenuta in data 15 aprile 2009, il rischio di concentrazione viene ora calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per le esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sul Gruppo con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello verso le sole esposizioni corporate che quello geo-settoriale) per il Gruppo è stato calcolato sulle 4 Banche e su Italcredi, sulla base delle esposizioni verso gruppi economici. Il capitale assorbito è stato misurato aggregando tutte le posizioni del portafoglio delle società del Gruppo e provvedendo alle opportune elisioni infragruppo. Il tasso di entrata in sofferenza consolidato è stato calcolato seguendo due approcci, che hanno comunque condotto al medesimo risultato in termini di PD (probabilità di default) e di costante da applicare.

Per stress testing s'intendono le tecniche quali/quantitative con le quali si valuta la propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo.

Per quanto riguarda i rischi di credito/controparte/concentrazione, vengono condotte varie prove di stress al fine di verificare l'adeguatezza patrimoniale anche in condizioni particolari.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le banche del Gruppo ricorrono all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

In merito a Basilea 2, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le Linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi validi ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fideiussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore delle Banche del Gruppo formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisiti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono rispondere a determinate caratteristiche (essere in buono stato di conservazione, dotato delle necessarie autorizzazioni e concessioni edilizie, di facile commerciabilità). È esclusa, di norma, la possibilità di accettare in ipoteca immobili gravati da diritto di abitazione da parte di terzi.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre gli immobili a rivalutazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, l'Ufficio Controllo Rischi di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta, come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

In ottica Basilea2, le esposizioni deteriorate vengono collocate in segmenti ad hoc, ai quali, in virtù del maggior rischio intrinseco delle posizioni stesse, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Tali esposizioni necessitano di un monitoraggio più attento, in quanto in termini di requisito patrimoniale, generano un assorbimento di capitale proporzionalmente più elevato rispetto ad una esposizione in bonis. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo Bancario				Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					172.602		172.602
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					402.935		402.935
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.448						1.448
4. Crediti verso banche					186.846		186.846
5. Crediti verso clientela	31.162	40.607		25.866	3.973.605		4.071.240
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura					1.860		1.860
Totale 2009	32.610	40.607		25.866	4.737.848		4.836.931
Totale 2008	25.344	28.691		8.501	4.827.258		4.889.794

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono costituite da un unico titolo Lehman Brothers Holding INC (U.S.A), scadenza 19 maggio 2016, nominali 12 milioni di euro, valutato al costo ammortizzato svalutato nel 2008.

Il valore recuperabile è stato stimato pari a 15 nel 2008 e si è mantenuto tale anche nel 2009; tale valore opportunamente attualizzato risulta iscritto al 31 dicembre 2009 al prezzo di 12,04.

Sono state contabilizzate riprese di valore da interessi a conto economico (voce 130) per 49 mila euro. Nei crediti verso clientela sono compresi due titoli svalutati nel 2008 :

- Lehman Brothers Treasury (Olanda), scad. 4 agosto 2014, nominali 4,9 milioni di euro.

Il valore recuperabile, come nel 2008, è stato stimato pari a 20 in quanto trattasi di zero coupon e opportunamente attualizzato risulta iscritto nel 2009 a 17,04.

- Lehman Brothers Holding (Gran Bretagna), scad. 28 luglio 2014, nominali 8,8 milioni di euro.

Il valore recuperabile, come nel 2008, è stato stimato pari a 15 e opportunamente attualizzato risulta iscritto nel 2009 a 12,91.

Sono state contabilizzate riprese di valore da interessi a conto economico (voce 130) per 59 mila euro.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Eposizione lorde	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-			172.602	172.602
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	402.935		402.935	402.935
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.618	9.170	1.448			-	1.448
4. Crediti verso banche			-	186.847		186.847	186.847
5. Crediti verso clientela	155.283	57.648	97.635	4.010.967	37.362	3.973.605	4.071.240
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-				-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
8. Derivati di copertura			-			1.860	1.860
Totale A	165.901	66.818	99.083	4.600.749	37.362	4.737.849	4.836.932
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2009	165.901	66.818	99.083	4.600.749	37.362	4.737.849	4.836.932
Totale 2008	117.752	55.216	62.536	4.584.379	39.227	4.545.152	4.607.688

**A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche:
valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di Valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di Valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione Netta</i>
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	465.425			465.425
Totale A	465.425			465.425
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	107.310	X		107.310
Totale B	107.310			107.310
Totale A+B	572.735			572.735

**A.1.6 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:
valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di Valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di Valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione Netta</i>
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	81.985	49.375		32.610
b) Incagli	57.001	16.394		40.607
c) Esposizioni ristrutturate*				
d) Esposizioni scadute	26.915	1.049		25.866
f) Altre attività	4.289.433		37.362	4.252.071
Totale A	4.455.334	66.818	37.362	4.351.154
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	4.806	52		4.754
b) Altre	731.171		351	730.820
Totale B	735.977	52	351	735.574

Un importante Gruppo Societario, nel mese di marzo 2010 è stato appostato a sofferenza, al 31.12.2009 l'importo di circa 9 milioni di euro, figurava fra le partite incagliate svalutate al 78,78%.

* Non compare una Convenzione di Ristrutturazione i cui effetti partono dall'anno 2010 per un importo di circa 12 milioni di euro, compresa al 31.12.2009 nelle altre attività.

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni Scadute</i>
A. Esposizione lorda iniziale	73.772	35.160		8.820
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	29.255	79.856	0	41.515
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.907	60.482		40.848
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.868	9.608		
B.3 altre variazioni in aumento	480	9.766		667
C. Variazioni in diminuzione	21.042	58.015	0	23.420
C.1 uscite verso crediti in bonis		9.240		10.792
C.2 cancellazioni	14.983	41		
C.3 incassi	5.761	21.977		2.370
C.4 realizzi per cessioni	194	189		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		25.253		10.223
C.6 altre variazioni in diminuzione	104	1.315		35
D. Esposizione lorda finale	81.985	57.001	0	26.915
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni Scadute</i>
A. Rettifiche complessive iniziali	48.428	6.469		319
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	16.260	15.319	0	975
B.1 rettifiche di valore	14.661	15.087		975
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.281			
B.3 altre variazioni in aumento	318	232		
C. Variazioni in diminuzione	15.313	5.394	0	245
C.1 riprese di valore da valutazione	1.134	2.830		15
C.2 riprese di valore da incasso	3.359	1.153		3
C.3 cancellazioni	10.690	130		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.281		
C.5 altre variazioni in diminuzione	130			227
D. Rettifiche complessive finali	49.375	16.394	0	1.049
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI
A.2.1 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	<i>Classi di rating esterni</i>						<i>Senza rating</i>	<i>Totale</i>
	<i>classe 1</i>	<i>classe 2</i>	<i>classe 3</i>	<i>classe 4</i>	<i>classe 5</i>	<i>classe 6</i>		
A. Esposizioni per cassa	109.899	12.722					4.903.932	5.026.553
B. Derivati		9.043					14.332	23.375
B.1 Derivati finanziari		9.043					14.332	23.375
B.2 Derivati creditizi								C.
Garanzie rilasciate	45.674	21.265					457.406	524.345
D. Impegni a erogare fondi							294.204	294.204
Totale	155.573	43.030					5.669.874	5.868.477

B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti				
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche			
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	X		X		3.445	19.671	X		23.726	25.525	X		5.439	4.179	X
A.2 Incagli	X		X		218	24	X		26.322	12.428	X		14.067	3.942	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	X		X				X				X				X
A.4 Esposizioni scadute	X		X		61	3	X		16.172	674	X		9.633	372	X
A.5 Altre esposizioni	198.046	X	24.736	X	150.898	X	46	66.296	2.835.083	X	32.085	977.012	X	5.193	
Totale A	198.046	0	24.736	0	154.622	19.698	46	66.296	2.901.303	38.627	32.085	1.006.151	8.493	5.193	
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	X		X				X		1.608	52	X		4		X
B.2 Incagli	X		X				X		89		X		23		X
B.3 Altre attività deteriorate	X		X				X		3.016		X		14		X
B.4 Altre esposizioni	4.397	X	53.420	X	14.242	X		X	634.733	X	351	24.028	X		
Totale B	4.397	0	53.420	0	14.242	0	0	0	639.446	52	351	24.069	0	0	
Totale (A+B) 2009	202.443	0	78.156	0	168.864	19.698	46	66.296	3.540.749	38.679	32.436	1.030.220	8.493	5.193	
Totale (A+B) 2008	211.012	0	68.448	0	187.620	20.113	594	71.465	3.441.617	28.542	31.202	1.011.420	6.627	7.605	

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	29.192	29.807	1.971	10.393	1.447	9.175				
A.2 Incagli	40.607	16.394								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	25.866	1.049								
A.5 Altre esposizioni	4.250.239	37.357	1.632	3			200			
Totale	4.345.904	84.607	3.603	10.396	1.447	9.175	200			
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	77	52								
B.2 Incagli	224									
B.3 Altre attività deteriorate	4.453									
B.4 Altre esposizioni	730.820	351								
Totale	735.574	403								
Totale 2009	5.081.478	85.010	3.603	10.396	1.447	9.175	200			
Totale 2008	4.977.374	74.433	5.310	10.475	1.416	9.217	231	1		

Dettaglio esposizioni Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	<i>Italia nord ovest</i>		<i>Italia nord est</i>		<i>Italia centro</i>		<i>Italia sud e isole</i>	
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1.501	3.018	21.822	20.045	5.165	5.118	704	1.626
A.2 Incagli	2.595	500	31.263	12.048	4.462	3.332	2.287	514
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	935	36	23.714	973	771	25	446	15
A.5 Altre esposizioni	332.994	1.660	3.609.788	34.217	279.043	1.220	28.414	260
Totale	338.025	5.214	3.686.587	67.283	289.441	9.695	31.851	2.415
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			77	52				
B.2 Incagli	78		146					
B.3 Altre attività deteriorate			4.441		10		2	
B.4 Altre esposizioni	29.219	14	579.206	279	116.145	55	6.250	3
Totale	29.297	14	583.716	227	116.155	55	6.252	3
Totale (A+B) 2009	367.322	5.228	4.270.303	67.510	405.596	9.750	38.103	2.418

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “ fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	<i>Italia</i>		<i>Altri Paesi Europei</i>		<i>America</i>		<i>Asia</i>		<i>Resto del mondo</i>	
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche</i>								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	461.929		2.938		417		100		41	
Totale	461.929		2.938		417		100		41	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	106.988		322							
Totale	106.988		322							
Totale 2009	568.917		3.260		417		100		41	
Totale 2008	680.427		1.151		837		579		7.277	

Dettaglio esposizioni Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	<i>Italia nord ovest</i>		<i>Italia nord est</i>		<i>Italia centro</i>		<i>Italia sud e isole</i>	
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	19.322		438.157		123.071			
Totale	19.322		438.157		123.071			
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	22.166		63.755		21.067			
Totale	22.166		63.755		21.067			
Totale (A+B) 2009	41.488		501.912		144.138			
B.4 Grandi rischi								
a) Ammontare	316.789							
b) Numero	4							

C.2.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	<i>Attività finanziarie detenute per la negoiazione</i>	<i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>Crediti v/ banche</i>	<i>Crediti v/ clientela</i>	<i>Totale</i>
1. Debiti verso clientela	12.552		112.985				0 125.537
a) a fronte di attività rilevate per intero	12.552		112.985				125.537
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2009	12.552		112.985				125.537
Totale 2008	176.281		172.364				348.645

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha in essere nessuna operazione di covered bond.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le banche del Gruppo non si avvalgono al momento di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Prudenziale (circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

1.2 GRUPPO BANCARIO– RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo Bancario monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta all'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management), Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Con cadenza mensile questi rischi vengono presidiati con alcuni modelli gestionali mediante tecniche di ALM.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo controlla il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione).

A seguito dell'istituzione dell'Ufficio Gestione Rischi/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo, spetta a tale ufficio il presidio continuativo di tali rischi.

Il Gruppo non è caratterizzato da una prevalente attività di trading proprietario sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e dei servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari del Gruppo è principalmente una "tecnica" di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. Il Gruppo ricorre di norma a derivati non quotati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali il Gruppo monitora con cadenza giornaliera il rischio di mercato sul trading book, utilizzando un modello VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). Contestualmente al calcolo del VAR, vengono effettuate prove di stress (analisi di sensitività) ipotizzando una variazione dei tassi di mercato di +/- 200 basis point e +/- 100 basis point.

Il metodo di misurazione del rischio di prezzo è il "Value at Risk". Il processo di gestione è il medesimo descritto per il rischio di tasso in relazione al "portafoglio di negoziazione".

Per quanto riguarda il rischio prezzo generato dai titoli di capitale, va sottolineato che il V.a.R. di tali titoli è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento e quello del suo indice di riferimento (indice azionario).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto il Gruppo utilizza il modello standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indeterminata</i>
1. Attività per cassa		129.980	15.621	2.029	3.016			
1.1 Titoli di debito		129.980	15.621	2.029	3.016			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		129.980	15.621	2.029	3.016			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	168	94.517	25.563	9.599				
2.1 P.C.T. passivi	168	94.517	25.563	9.599				
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	20.000	646.112	272.892	103.851	101.150	618.638		
3.1 Con titolo sottostante		4.736	4.395	299	232	30		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		4.736	4.395	299	232	30		
+ posizioni lunghe			4.385	299	116	15		
+ posizioni corte		4.736	10		116	15		
3.2 Senza titolo sottostante	20.000	641.376	268.497	103.552	100.918	618.608		
- Opzioni					478			
+ posizioni lunghe					277			
+ posizioni corte					201			
- Altri	20.000	641.376	268.497	103.552	100.440	618.608		
+ posizioni lunghe	10.000	210.778	106.484	95.255	98.120	359.960		
+ posizioni corte	10.000	430.598	162.013	8.297	2.320	258.648		

Valuta di denominazione: dollaro Stati Uniti

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indeterm.</i>
1. Attività per cassa					999			
1.1 Titoli di debito					999			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					999			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	6	4.641	89					
2.1 P.C.T. passivi	6	4.641	89					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		22.986	6.143	2.872		4.164		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		22.986	6.143	2.872		4.164		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		22.986	6.143	2.872		4.164		
+ posizioni lunghe		10.890	3.054	1.457		2.082		
+ posizioni corte		12.096	3.089	1.145		2.082		

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		35.732	3.250		82			
3.1 Con titolo sottostante					82			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri					82			
+ posizioni lunghe					41			
+ posizioni corte					41			
3.2 Senza titolo sottostante		35.732	3.250					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		35.732	3.250					
+ posizioni lunghe		14.105	1.625					
+ posizioni corte		21.627	1.625					

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutte le attività e le passività sensibili a variazioni del tasso di interesse, fatta eccezione per le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, sono oggetto di monitoraggio mensile mediante la procedura ALM. Le ipotesi sottostanti il modello sono le seguenti:

- orizzonte temporale pari a 365 giorni;
- volumi in scadenza entro l'anno refinanziati/reinvestiti per gli stessi importi e agli stessi tassi;
- scenario tassi invariato.

Non vengono dunque contemplate eventuali alternative di scenario tassi e/o volumi.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario mira a cogliere due aspetti complementari:

- il rischio di reddito, derivante dall'asincronia delle scadenze di attività e passività;
- il rischio di investimento, derivante dalla possibilità di subire perdite di valore del patrimonio netto.

Uno degli indicatori fondamentali dell'analisi ALM è la *sensitivity*, al fine di determinare gli impatti che una variazione improvvisa dei tassi di interesse può provocare sia sul margine di interesse che sul valore del patrimonio.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la *gap analysis* con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. I parametri sulla base dei quali viene determinato l'impatto sul margine di interesse delle poste a vista, in caso di variazione dei tassi di mercato, sono: il coefficiente beta, che misura quanto varia il tasso delle poste stesse al variare dei tassi di mercato; ed i coefficienti di riposizionamento (*shifted*) che misurano gli sfasamenti temporali con cui i tassi vengono adeguati a quello di mercato.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis con shift paralleli alla curva dei tassi.

Il modello non viene utilizzato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	1.628.842	1.992.578	373.238	101.868	299.262	137.904	106.099	
1.1 Titoli di debito	4.320	221.222	108.274	49.398	19.082	3.316		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.320	221.222	108.274	49.398	19.082	3.316		
1.2 Finanziamenti a banche	166.667	3.525						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.457.855	1.767.831	264.964	52.470	280.180	134.588	106.099	
- c/c	1.108.500							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	40.936	1.387.714	182.605	25.521	231.437	113.420	103.555	
- altri	308.419	380.117	82.359	26.949	48.743	21.168	2.544	
2. Passività per cassa	2.556.911	755.169	459.166	234.308	442.168	25.333	1.295	
2.1 Debiti verso clientela	2.494.444	3.318	5					
- c/c	2.357.755	3.317						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	136.689	1	5					
2.2 Debiti verso banche	48.251					4.431		
- c/c	20.118							
- altri debiti	28.133					4.431		
2.3 Titoli di debito	14.216	751.851	459.161	234.308	442.168	20.902	1.295	
- con opzione di rimborso anticipato	23	19						
- altri	14.193	751.832	459.161	234.308	442.168	20.902	1.295	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	21.184	54.150	16.555	58.918	113.747	118.564	253.400	3.964
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo								
sottostante	21.184	54.150	16.555	58.918	113.747	118.564	253.400	3.964
- Opzioni	1.184	4.150	4.366	8.918	101.558	118.564	253.400	3.964
+ posizioni lunghe	592	2.075	2.183	4.459	50.779	59.282	126.700	1.982
+ posizioni corte	592	2.075	2.183	4.459	50.779	59.282	126.700	1.982
- Altri	20.000	50.000	12.189	50.000	12.189			
+ posizioni lunghe	10.000			50.000	12.189			
+ posizioni corte	10.000	50.000	12.189					

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	1.166	21.069	1.275	1.448				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.117	5.970		1.298				
1.3 Finanziamenti a clientela	49	15.099	1.275	150				
- c/c	21							
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato								
- altri	28	15.099	1.275	150				
2. Passività per cassa	31.880	3.818						
2.1 Debiti verso clientela	22.688							
- c/c	22.688							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	9.192	3.818						
- c/c	9.192							
- altri debiti		3.818						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		17.396						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		17.396						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri + posizioni lunghe + posizioni corte		17.396						
		8.698						
		8.698						

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	4.356	15.007	1.755	65	520	526	27	
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.793	5.375	101					
1.3 Finanziamenti a clientela	1.563	9.632	1.654	65	520	526	27	
- c/c								
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.563	9.632	1.654	65	520	526	270	
2. Passività per cassa	1.937	13.118	155					
2.1 Debiti verso clientela	1.922							
- c/c	1.922							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	15	13.118	155					
- c/c	10							
- altri debiti	5	13.118	155					
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		1.422						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.422						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri + posizioni lunghe + posizioni corte		1.422						
		711						
		711						

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando il Gruppo si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, l'esposizione a tale tipologia di rischio è marginale..

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Sterlina Regno U.	Yen Giapponese	Dollaro Canadesi	Franco Svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	24.989	1.723	4.726	269	14.728	675
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	8.415	1.530	1.186	53	4.847	675
A.4 Finanziamenti a clientela	16.574	193	3.540	216	9.881	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	196	49	16	16	86	22
C. Passività finanziarie	27.117	1.317	154		7.825	438
C.1 Debiti verso banche	4.429	8	150		7.656	
C.2 Debiti verso clientela	22.688	1.309	4		169	438
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	415					14
E. Derivati finanziari	22.517	548	27.952	502	9.239	739
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri	22.517	548	27.952	502	9.239	739
+ posizioni lunghe	10.658	37	12.210	119	3.004	360
+ posizioni corte	11.859	511	15.742	383	6.235	379
Totale attività	35.843	1.809	16.952	404	17.818	1.057
Totale passività	15.673	806	15.588	383	1.590	73
Sbilancio (+/-)	20.170	1.003	1.364	21	16.228	984

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	861.228	0	402.375	11.174
a) Opzioni	11.575		36.382	
b) Swap	846.993		355.337	
c) Forward	2.660		91	
d) Futures			433	11.174
e) Altri			10.132	
2. Titoli di capitale e indici azionari	8.539	0	5.274	0
a) Opzioni	8.539		5.274	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	34.516	0	57.683	0
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	34.516		39.267	
d) Futures			18.416	
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti	1		251	
Totale	904.284	0	465.583	11.174
Valori medi	839.068	0	462.118	10.242

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2009</i>		<i>Totale 31.12.2008</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	62.189		62.189	
a) Opzioni				
b) Swap	62.189		62.189	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	62.189		62.189	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati

	<i>Fair value positivo</i>			
	<i>Totale 31.12.2009</i>		<i>Totale 31.12.2008</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	21.793		5.675	
a) Opzioni	277		44	
b) Interest rate swap	21.178		4.844	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	388		397	
f) Futures			390	
g) Altri				
2. Portafoglio bancario - di copertura	1.860		1.010	
a) Opzioni	1.860		1.010	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
3. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
e) Altri				
Totale	23.653		6.685	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo

Attività sottostanti / Tipologie derivati

	<i>Fair value negativo</i>			
	<i>Totale 31.12.2009</i>		<i>Totale 31.12.2008</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
A. Portafoglio di negoziazione				
a fini di vigilanza	10.977		2.454	
a) Opzioni	203		38	
b) Interest rate swap	10.435		2.089	
c) Cross currency swap				
c) Equity swap				
d) Forward	339		327	
e) Futures				
e) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
c) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
e) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
c) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
e) Altri				
Totale	10.977		2.454	

A.5 Derivati finanziari: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	<i>Governi e banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			844.759	525		15.944	
- fair value positivo			19.829			1.349	
- fair value negativo			10.437				
- esposizione futura			9.606			231	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			8.539				
- fair value positivo			277				
- fair value negativo			201				
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			21.832			11.609	1.075
- fair value positivo			257			75	6
- fair value negativo			118			149	72
- esposizione futura			178			115	12
4) Altri valori							
- valore nozionale				1			
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	<i>Governi e banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			62.189				
- fair value positivo			1.860				
- fair value negativo							
- esposizione futura			61				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	163.691	117.819	622.774	904.284
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	129.175	109.280	622.773	861.228
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		8.539		8.539
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	34.516			34.516
A.4 Derivati finanziari su altri valori			1	1
B. Portafoglio bancario	50.000	12.189	0	62.189
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	50.000	12.189		62.189
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				0
B.4 Derivati finanziari su altri valori				0
Totale 2009	213.691	130.008	622.774	966.473
Totale 2008	187.116	306.655	44.960	538.731

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk);
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

In un'ottica di monitoraggio, le attività già a regime presso la Capogruppo sono:

- Con cadenza giornaliera: misurazione liquidità operativa e counterbalancing capacity;
- Con cadenza settimanale: segnalazione posizione di liquidità a Banca d'Italia, dando evidenza di:
 - Flussi di cassa globali (operatività interbancaria e non)
 - Prove di stress sulla base di quanto riportato nel documento del Comitato di Basilea "Principles for sound liquidity Risk Management and Supervision"
 - Titoli stanziabili
 - Dati sulla Riserva Obbligatoria
 - Principali passività in scadenza (CD, Obbligazioni e Pct sia retail che istituzionali);
- Con cadenza mensile: misurazione liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio.

Durante il 2009 sono stati approvati due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- Liquidity Policy Handbook;
- Contingency Funding Plan;

Questo secondo documento è stato recentemente aggiornato, inserendo nel documento gli indicatori anticipatori di stress/crisi e calibrando tali indicatori in funzione di opportune analisi di serie storiche, con l'obiettivo di quantificare un buffer di attività prontamente disponibile da utilizzare in periodo di forte tensione di liquidità, sia nel caso di crisi sistemica che di crisi specifica.

A sostegno della liquidità si richiama l'operazione di cartolarizzazione perfezionata in corso di anno.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indeter- minata</i>
Attività per cassa	1.295.514	32.864	72.159	114.618	285.315	217.772	326.128	1.226.835	1.207.643	
A.1 Titoli di Stato			32.226		2.848	997		107.925	54.048	
A.2 Altri titoli di debito	54	12.400		4.588	44.622	3.702	106.147	177.216	10.271	
A.3 Quote O.I.C.R.	4.067									
A.4 Finanziamenti	1.291.393	20.464	39.933	110.030	237.845	213.073	219.981	941.694	1.143.324	
- banche	173.719				3.525					
- clientela	1.117.674	20.464	39.933	110.030	234.320	213.073	219.981	941.694	1.143.324	
Passività per cassa	2.400.301	35.716	22.529	40.103	242.333	253.194	454.367	856.389	183.618	201
B.1 Depositi e conti correnti	2.399.197	8.037	982	1.566	5.056	31	338	95	4.432	
- banche	26.385								4.432	
- clientela	2.372.812	8.037	982	1.566	5.056	31	338	95		
B.2 Titoli di debito	1.092	25.447	14.817	22.014	168.230	227.596	444.430	856.294	162.817	
B.3 Altre passività	12	2.232	6.730	16.523	69.047	25.567	9.599		16.369	201
Operazioni "fuori bilancio"	160.661	31.833	14.089	5.452	8.663	10.650	850	3.538	132.820	8.800
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	31.833	14.089	5.452	8.029	10.650	850	252	30	
- posizioni lunghe		13.037	8.686	5.292	4.741	7.471	554	126	15	
- posizioni corte		18.796	5.403	160	3.288	3.179	296	126	15	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	27.805									
- posizioni lunghe	17.675									
- posizioni corte	10.130									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									3.841	
- posizioni lunghe									3.841	
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	132.856				634			3.218	128.949	8.800
- posizioni lunghe					634			3.218	128.949	4.400
- posizioni corte	132.856									4.400
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								68		

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indetermi- nata</i>
Attività per cassa	829	2.584	2.249	2.565	10.084	1.316	1.449			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	829	2.584	2.249	2.565	10.084	1.316	1.449			
- banche	807	1.805	347				1.298			
- clientela	22	779	1.902	2.565	10.084	1.316	151			
Passività per cassa	27.710		3.819							
B.1 Depositi e conti correnti	27.710		3.819							
- banche	5.022		3.819							
- clientela	22.688									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	610	30.906	3.763	333	1.214	3.143	552			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		13.510	3.763	333	1.214	3.143	552			
- posizioni lunghe		7.893	146	160	607	1.554	297			
- posizioni corte		5.617	3.617	173	607	1.589	255			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	610									
- posizioni lunghe	306									
- posizioni corte	304									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi		17.396								
- posizioni lunghe		8.698								
- posizioni corte		8.698								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indetermi- nata</i>
Attività per cassa	2.588	207	2.783	5.776	5.494	1.780	775	1.564	559	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.588	207	2.783	5.776	5.494	1.780	775	1.564	559	
- banche	2.137	38	1.516	1.553	2.253	101				
- clientela	451	169	1.267	4.223	3.241	1.679	775	1.564	559	
Passività per cassa	1.499		6.284	1.018	441	54				
B.1 Depositi e conti correnti	1.499		6.284	1.018	441	54				
- banche	4		6.284	1.018	441	54				
- clientela	1.482									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		13.455	10.327	5.118	6.765	3.250				
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale		12.781	10.327	5.118	6.765	3.250				
- posizioni lunghe		5.857	5.257	0	2.631	1.625				
- posizioni corte		6.924	5.070	5.118	4.134	1.625				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti										
da ricevere		674								
- posizioni lunghe		337								
- posizioni corte		337								
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2009 è stata realizzata un'operazione di auto-cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis appartenenti ai portafogli di Cassa di Risparmio di Ravenna e di Banca di Imola. L'operazione perfezionata in corso d'anno risulta essere una soluzione strategica per sostenere anche il presidio della liquidità, prevedendo la sottoscrizione di tutti i titoli ABS emessi dalle società veicolo. Ai fini prudenziali, tale operazione non ha impattato nel calcolo del rischio di credito, in quanto non sono soddisfatte le condizioni per l'effettivo trasferimento del rischio di credito; in particolare non viene soddisfatto il requisito di significatività del trasferimento del rischio di credito (Circ. 263/2006 Titolo II Capitolo 2 Sezione II).

L'operazione di cartolarizzazione denominata Argentario, si è sostanziata nella cessione al veicolo Argentario Finance Srl (SPV) di 579.206 migliaia di euro.

Il Veicolo ha forma giuridica di Società a responsabilità limitata Uni-personale con capitale sociale pari a 10 migliaia di euro interamente versato e sede legale in Via V. Alfieri N°1 – 31015 Conegliano Veneto (TV) – Codice Fiscale e Partita Iva 04213670260.

La cartolarizzazione, come detto, è stata di tipo *multi-originator*, ossia i crediti ceduti fanno capo sia alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che alla Banca di Imola Spa, rispettivamente per 370.751 migliaia e 208.455 migliaia di euro.

L'operazione cosiddetta di auto-cartolarizzazione (in quanto la totalità dei titoli ABS emessi dal veicolo sono stati sottoscritti nelle rispettive proporzioni dalla Cassa di Risparmio di Ravenna e da Banca di Imola Spa) ha riguardato pertanto un complessivo numero di 6.584 mutui residenziali e commerciali in bonis.

Non sussistendo elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante al portafoglio cartolarizzato, la Cassa ha recepito nel proprio bilancio individuale anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dal veicolo. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato la struttura giuridica posta in essere dal veicolo.

L'operazione ha avuto finalità di "raccolta" per consentire eventuali operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o l'utilizzo degli ABS emessi come sottostante ad operazioni di pronti contro termine. Pertanto la cartolarizzazione non ha modificato il profilo di rischio creditizio della Cassa, consentendone tuttavia di mitigare i rischi di liquidità.

L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di *servicing* svolta dalla Cassa di Risparmio stessa.

In base al contratto di *servicing* viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa (in relazione ai crediti da questa cartolarizzati) il compito di gestione dei crediti scaduti che avviene secondo procedure previste contrattualmente.

Di seguito sono fornite ulteriori e più complete informazioni circa la cartolarizzazione posta in essere.

Nome Cartolarizzazione:	Argentario
Originator	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Co-Originator:	Banca di Imola Spa
Emittente:	Argentario Finance Srl
Servicer:	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Sub-Servicer	Banca di Imola Spa
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle Attività Cartolarizzate:	Mutui Ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore Nominale originario del Portafoglio:	579.206 migliaia di euro
- di cui Cassa Risparmio Ravenna Spa	370.751 migliaia
- di cui Banca di Imola Spa	208.455 migliaia

Valore Nominale al 31/12/2009 del

Portafoglio:

544.641 migliaia di euro

Distribuzione delle attività Cartolarizzate:

Esclusivamente Italia - Principalmente Area Nord-Est

Con periodicità mensile e con maggior dettaglio trimestralmente, viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Si ricorda inoltre che a maggior garanzia dell'operazione:

È stata strutturata un'operazione derivata di tipo *swap* con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, viene liquidato il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Entrambe le banche *originators* si sono impegnate, laddove il veicolo ne avesse necessità a concedere un finanziamento allo stesso per far fronte ad eventuali situazioni di mancanza di liquidità ed a garanzia del suddetto impegno sono stati depositati titoli di stato per un importo nominale complessivo pari a 35 milioni di euro.

Il veicolo è stato fornito di una cosiddetta "*cash reserve*" pari a 86.880 migliaia di euro (60.868 migliaia al 31.12.2009) che costituisce un "*deferred purchase price*", ossia un debito verso gli *originators* da parte del veicolo a fronte dell'acquisto dei crediti cartolarizzati e che verrà ripagato dallo stesso con il progressivo incasso delle rate.

ISIN	IT0004541295	IT0004541303	IT0004541311	IT0004541436	IT0004541394
Tipologia	Senior	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Junior
Classe	A1	A2	B1	B2	C
Rating	Aaa	Aaa	Baa2	Baa2	Senza Rating
Agenzia di rating	Moody's	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09
Scadenza Attesa	Dicembre 2055				
Valore Nominale Originariamente Emesso (in migliaia)	€ 173.750	€ 173.750	€ 52.100	€ 52.100	€ 40.626
- di cui sottoscritti da					
Cassa Risparmio Ravenna Spa	€ 111.200	€ 111.200	€ 33.350	€ 33.350	€ 26.033
- di cui sottoscritti da					
Banca di Imola Spa	€ 62.550	€ 62.550	€ 18.750	€ 18.750	€ 14.593
Valore Nominale Attuale	€ 173.750	€ 173.750	€ 52.100	€ 52.100	€ 40.626
Sottoscrittore Titoli	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni

1.4 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi.

Il metodo di calcolo utilizzato per il requisito regolamentare a fronte dei rischi operativi è quello Base.

È possibile individuare quattro fattori generatori di rischi operativi, che sono:

- i processi interni
- le risorse umane
- i sistemi tecnologici
- i fattori esterni.

I processi interni provocano perdite operative quando esistono carenze:

- nella definizione/attribuzione di ruoli e responsabilità
- nella formalizzazione/documentazione delle procedure aziendali
- nella gestione/monitoraggio dei rischi aziendali.

Al fine di prevenire/ridurre l'esposizione al rischio, sono presenti regolamenti che regolano le attività, i ruoli e i processi. L'Ufficio Organizzazione di Gruppo partecipa attivamente al progetto consortile (CSE) di mappatura dei processi. C'è attenzione verso il monitoraggio dei rischi aziendali. A tal riguardo la Banca ha ritenuto opportuno aderire all'Associazione DIPO istituita presso l'ABI. L'Associazione ha finalità di raccordo e raccolta delle informazioni riguardanti le perdite operative da parte degli aderenti. Con frequenza semestrale l'Ufficio Controllo Rischi invia flussi informativi riepilogativi per il Gruppo bancario ricevendone flussi di ritorno statistici.

Le risorse umane potrebbero originare perdite operative qualora fossero:

- inadempienti rispetto alle obbligazioni contrattuali
- negligenti, incompetenti, inesperti
- non ligi alle leggi e/o alla normativa interna.

Allo scopo di limitare perdite operative della specie, la Banca è particolarmente attenta nella selezione del proprio personale e sempre attiva nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti. In questa categoria rientra il rischio "frodi dipendenti", che seppure caratterizzato da una frequenza di manifestazione molto bassa, può potenzialmente generare danni molto ingenti. Per cautelarsene, sono state sottoscritte adeguate polizze assicurative.

Tra i rischi informatici sono ricomprese:

- le interruzioni/disfunzioni della rete
- le violazioni della sicurezza informatica
- l'errata programmazione nelle applicazioni.

A tal proposito sono stati previsti:

1. lo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi;
2. la definizione del sistema di DISASTER RECOVERY e del piano di BUSINESS CONTINUITY.

Il sistema di Disaster Recovery è parte integrante del Piano di Continuità operativa. Nel Piano in parola, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi

in tempi considerati “accettabili”, con l’obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela. La gestione dell’emergenza, e la correlata attuazione delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti.

Per fattori esterni s’intendono:

- l’instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale;
- l’inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti;
- i reclami della clientela;
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.);
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell’evento rapina.

Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d’intesa per la prevenzione della “criminalità in banca”. Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell’Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Le Banche del Gruppo si sono dotate di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un’altra importante sottocategoria di rischio è senz’altro quella dei reclami della clientela.

La gestione dei reclami spetta agli Uffici di Revisione Interna. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza, a conferma della grande attenzione posta ai reclami della clientela sono stati fissati dei termini più stringenti, di quelli previsti dalla Legge (90 giorni): l’esito finale del reclamo è comunicato all’investitore entro il termine massimo di 60 giorni dal ricevimento.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all’Ufficio Controllo Rischi, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite;
- la segnalazione dati all’Associazione DIPO (flussi di andata);
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

Si rilevano 43 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell’anno 2009 per un totale di 743 mila euro, riguardanti per la maggior parte dei casi accordi transattivi.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
SEZIONE 1- PATRIMONIO CONSOLIDATO
A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione. Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti da Banca d'Italia ed il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

Su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza individuali. In sede di operazioni straordinarie (acquisizioni, cessioni) si verificano le informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti consolidato e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	<i>Gruppo bancario</i>	<i>Imprese di assicurazione</i>	<i>Altre imprese</i>	<i>Elisioni e aggiustamenti da consolidamento</i>	<i>Totale</i>
Capitale sociale	240.153				240.153
Sovrapprezzi di emissione	148.442				148.442
Riserve	152.452			(12.159)	140.293
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione:	17.789				17.789
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.136				15.136
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti					
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	2.653				2.653
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	29.658			(7.854)	21.804
Patrimonio netto	588.494			(20.013)	568.481

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	<i>Gruppo bancario</i>		<i>Imprese di assicurazione</i>		<i>Altre imprese</i>		<i>Elisioni e aggiustamenti da consolidamento</i>		<i>Totale</i>	
	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>
1. Titoli di debito	1.836	244							1.836	244
2. Titoli di capitale	13.492								13.492	
3. Quote di O.I.C.R.	52								52	
4. Finanziamenti										
Totale	15.380	244							15.380	244
Totale 2008	7.795	6.932							7.795	6.932

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<i>Titoli di Debito</i>	<i>Titoli di Capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>
1. Esistenze iniziali	592	271		
2. Variazioni positive	2.008	13.287	52	
2.1 Incrementi di fair value	1.763	8.132	52	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	245	5.155		
- da deterioramento		4.492		
- da realizzo	245	663		
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	1.008	66		
3.1 Riduzioni di fair value	51	66		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	957			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	1.592	13.492	52	

Prospetti di raccordo

Vengono esposti i prospetti di riconciliazione dell'utile di esercizio e del patrimonio della capogruppo con quelli consolidati.

31 DICEMBRE 2008

Composizione utile di Gruppo	<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>Risultato d'esercizio di terzi</i>	<i>Quota parte società consolidate a patrimonio netto</i>	<i>Rettifiche da consolidamento</i>	<i>Elisione dividendi</i>	<i>Apporto all'utile di Gruppo</i>
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA						30.563
Sorit SpA	5	-1				4
Cse/Ravenna Entrate			1.845			1.845
Sofibar SpA	7.065	-1.297		58	-2.250	3.576
Banca di Imola SpA	11.761	-3.833			-6.243	1.685
Italcredi SpA	612	-112		-4.940		-4.440
Banco di Lucca	-1.563	857		-797		-1.503
Carimilo spa	-3.347	-1.380		2.760		-1.967
50% Consultinvest						
SGR Spa	278	-51			-1.200	-973
Totale	14.811	-5.817	1.845	-2.918	-9.693	28.791

31 DICEMBRE 2009

Composizione utile di Gruppo	<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>Risultato d'esercizio di terzi</i>	<i>Quota parte società consolidate a patrimonio netto</i>	<i>Rettifiche da consolidamento</i>	<i>Elisione dividendi</i>	<i>Apporto all'utile di Gruppo</i>
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA						24.456
Sorit SpA	45	-7				38
Cse/Ravenna Entrate			1.822			1.822
Sofibar SpA	5.277	-969			-3.981	327
Banca di Imola SpA	10.165	-3.313			-6.060	793
Italcredi SpA	-34	15		-5.114	-195	-5.329
Banco di Lucca	-1.550	850		-480		-1.180
Carimilo spa	-98	39				-59
50% Consultinvest						
SGR Spa	-107	20			-493	-580
Totale	13.698	-3.365	1.822	-5.594	-10.729	20.287

31 DICEMBRE 2008

Composizione patrimonio di Gruppo	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Elisione patrimonio netto con valore di partecipazione</i>	<i>Patrimonio di competenza di terzi</i>	<i>Adeguamento partecipazioni consolidate a patrimonio netto</i>	<i>Elisione operazioni infragruppo</i>	<i>Apporto al patrimonio di Gruppo</i>
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA						466.882
Sorit SpA	2.371	-1.479	-381			511
Cse/Ravenna Entrate				10.539		10.539
Sofibar SpA	224.763	-173.798	-41.370		-7.526	2.071
Banca di Imola SpA	114.595	-90.476	-20.428			3.691
Italcredi SpA	1.452	-16.036	-267		-4.940	-19.791
Banco di Lucca	15.985	-8.198	-11.388			-3.601
Carimilo spa	26.871	-21.696	-11.080			-5.906
50% Consultinvest						
SGR Spa	3.758	-4.040	-64			-347
Totale	389.796	-315.724	-84.977	10.539	-12.466	454.050

31 DICEMBRE 2009

Composizione patrimonio di Gruppo	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Elisione patrimonio netto con valore di partecipazione</i>	<i>Patrimonio di competenza di terzi</i>	<i>Adeguamento partecipazioni consolidate a patrimonio netto</i>	<i>Elisione operazioni infragruppo</i>	<i>Apporto al patrimonio di Gruppo</i>
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA						478.362
Sorit SpA	9.816	-7.691	-3.082			-957
Cse/Ravenna Entrate			-5.167	18.336		13.169
Sofibar SpA	232.124	-173.837	-42.739		-7.526	8.022
Banca di Imola SpA	117.232	-90.275	-21.287			5.670
Italcredi SpA	1.223	-9.701	-524		-9.749	-18.751
Banco di Lucca	14.390	-8.358	-10.251			-4.219
Carimilo spa	27.155	-22.280	-10.883			-6.008
50% Consultinvest						
SGR Spa	3.151	-3.891	-44			-784
Totale	405.091	-316.033	-93.977	18.336	-17.275	474.504

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle circolari numero 115/90 15' aggiornamento del 30 luglio 2008 e n. 263/2006 3' aggiornamento 15 gennaio 2009 della Banca d'Italia che hanno definito una nuova esposizione del patrimonio di vigilanza con l'introduzione degli elementi da dedurre sia nel patrimonio di base che in quello supplementare.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazione di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Il rischio consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende: il capitale versato, i sovrapprezzi, l'utile di periodo, le riserve di utili e il patrimonio dei terzi; fra i componenti negativi le eventuali azioni proprie in portafoglio e le attività immateriali;

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le passività subordinate, il saldo delle riserve di valutazione e, quali componenti negativi, i filtri prudenziali che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi; in particolare le riserve positive relative a titoli disponibili per la vendita incidono solo per il 50%, le partecipazioni detenute in banche e finanziarie vengono completamente dedotte come pure la partecipazione in Banca d'Italia, per la quale è previsto l'ammortamento in quote costanti lungo un arco temporale di 5 anni (nel 2009 l'incidenza è completa) al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare.

Attualmente nel patrimonio supplementare sono computati prestiti obbligazionari subordinati pari a 157 milioni 650 mila euro di cui uno di 30 milioni di euro emesso in data 16.12.2003 e scadente il 16.12.2010 a tasso variabile con cedola semestrale ancorata alla media euribor 6 mesi + 0,10, che, essendo nell'ultimo quinquennio di computabilità, è stato ridotto di quattro quinti.

Non esistono disposizioni che consentano la conversione della passività subordinate in capitale.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Gruppo non ha patrimonio di terzo livello

B. Informazioni di natura quantitativa	<i>Totale</i> 31.12.2009	<i>Totale</i> 31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	436.343	389.981
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi a dedurre (A+B)	436.343	389.981
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-4.662	-4.088
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	431.681	385.893
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	175.439	173.590
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	7.568	431
G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	7.568	431
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	167.871	173.159
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	4.662	4.088
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	163.209	169.071
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	594.890	554.964
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	594.890	554.964

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti il Gruppo al 31.12.2009 presentava un rapporto tra patrimonio ed attività di rischio ponderate pari a 13,45% superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categori/Valori	<i>Importi non ponderati</i>		<i>Importi ponderati / requisiti</i>	
	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO				
E CONTROPARTE	6.014.626	5.749.752	4.378.143	4.437.586
1. Metodologia standardizzata	6.014.626	5.749.752	4.378.143	4.437.586
2. Metodologia basata sui rating interni			-	
2.1 Base			-	
2.2 Avanzata			-	
3. Cartolarizzazioni			-	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			350.761	357.544
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			316.762	321.496
B.2 RISCHI DI MERCATO			7.080	11.205
1. Metodologia standard			7.080	11.205
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			26.919	24.843
1. Metodo base			26.919	24.843
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			3.196	
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			353.957	357.544
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.424.463	4.469.300
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,76	8,63
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,45	12,42

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I dati riguardano la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e gli altri esponenti anche non facenti capo alla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., riferiti al 100% dei compensi delle seguenti società consolidate integralmente:

So.Fi.Ba.R. - Società Finanziaria di Banche Romagnole Spa,

Banca di Imola Spa,

Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa,

Banco di Lucca Spa,

Italcredi Spa,

So.R.It Spa ;

nonché al 50% dei compensi totali di Consultinvest Asset Management Sgr Spa, in quanto sottoposta a controllo congiunto.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti, secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile ammontano, compresi anche i Comitati Esecutivi, a 2.806 mila euro (-2,47% sul 31.12.2008) Agli amministratori delle società del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

I compensi dei Collegi Sindacali, stabiliti dalle Assemblee per tutte le durate degli incarichi, ammontano a 515 mila euro (+4,04% sul 31.12.2008).

I compensi dei Dirigenti a carico del Gruppo secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 1.595 mila (+0,44% sul 31.12.2008).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono state poste in essere a prezzi di mercato e sono state realizzate con l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione ed il parere favorevole del Collegio Sindacale. Qualora un amministratore abbia interesse anche potenziale o indiretto nell'operazione, questi ne informa tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio.

Gli affidamenti deliberati nei confronti di tutte le parti correlate deliberate ai sensi dell'art.136 T.U.B. ammontano per cassa e firma a:

accordato	utilizzato
869.882	503.377

È fissata al 1° ottobre 2010 la decorrenza del nuovo regolamento CONSOB approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 pubblicato sulla gazzetta ufficiale n.70 del 25 marzo 2010 che impone alle società quotate e a quelle con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, di adottare con deliberazioni dei propri organismi amministrativi le procedure idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni effettuare con parti correlate.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Nel corso dell'ultimo triennio, il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna ha evidenziato un'importante evoluzione, sia in termini di struttura societaria, sia di dimensionamento. In linea con le strategie di sviluppo delineate, è stato acquisito il controllo di altre realtà bancarie, avviando un'importante evoluzione da "banca locale" a "gruppo di banche autonome ed indipendenti" presenti in più regioni.

Il Gruppo ha anche avviato, nell'ambito delle suddette linee di sviluppo, una strategia di diversificazione nel ciclo produttivo che ha condotto alla costituzione di un nucleo di "fabbriche prodotto" e servizi finanziari al fine di integrare la gamma di offerta. Tale evoluzione già avviata, è destinata a caratterizzare fortemente il futuro del Gruppo, la sua struttura ed il modello operativo.

La strategia di Gruppo è volta a favorire lo sviluppo del mercato di riferimento attraverso l'attività sul territorio svolta dalle banche che costituiscono la rete distributiva e gestiscono il fondamentale rapporto con il cliente. L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo è volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale, attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, le politiche di gestione dei rischi.

L'evoluzione del modello di business secondo tale impostazione, ed il conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali, ha comportato la ridefinizione nonché la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo, ed una conseguente riorganizzazione della struttura di *reporting*.

Alla luce di tali considerazioni e del principio contabile IFRS 8, e coerentemente con il nuovo sistema di *reporting* interno, il Gruppo ha identificato i seguenti Segmenti Operativi:

- Il Segmento "Banche Rete": rappresenta la rete distributiva (costituita da Cassa di Risparmio di Ravenna, Banca di Imola, Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia, Banco di Lucca e del Tirreno), che sviluppa l'attività sul territorio e gestisce il fondamentale rapporto con la clientela.
- Il Segmento "Servizi Finanziari": rappresenta le attività di tesoreria e di investimento e le fabbriche prodotto (i finanziamenti al consumo, i servizi di gestione del risparmio e di fiscalità locale) che completano la gamma di servizi offerta alla clientela.

La suddivisione indicata risponde alle caratteristiche previste dal principio IFRS 8¹, in quanto ciascun Segmento Operativo identificato è una componente:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per la quale sono disponibili informazioni economiche e patrimoniali separate.

¹ - In data 30 novembre 2006, lo IASB ha emesso, in sostituzione dello IAS 14 – Informativa di Settore, il principio contabile IFRS 8 – Segmenti Operativi. Tale principio, obbligatoriamente applicato a partire dal 1° gennaio 2009, ha lo scopo di consentire agli utilizzatori delle informazioni contenute nel Bilancio di valutare la natura e gli effetti economico-patrimoniali delle diverse attività imprenditoriali intraprese ed i contesti economici in cui l'attività operativa viene svolta. In particolare, viene richiesto alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Risulta, quindi, essenziale che l'identificazione dei Segmenti Operativi avvenga sulla base della reportistica interna esaminata regolarmente dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e ai fini delle analisi di performance.

Distribuzione per settori di attività: dati economico-patrimoniali esercizio 2009

	<i>Banche rete</i>			<i>Servizi finanziari</i>		
	<i>2009</i>	<i>2008</i>	<i>var%</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>	<i>var%</i>
Dati patrimoniali						
Crediti verso clientela	3.981.485	3.890.528	2,34	92.620	78.047	18,67
Crediti verso banche	178.860	230.338	- 22,35	9.440	652	
Titoli e partecipazioni	597.023	856.549	- 30,30	91.109	77.056	18,24
Debiti verso banche	78.288	140.301	-44,20	3.353	334	903,93
Raccolta diretta	4.339.760	4.288.040	1,21	112.484	101.034	11,33
Raccolta indiretta	5.083.930	4.233.044	20,10			
Dati economici						
Margine interesse	112.074	127.523	-12,11	8.068	6.148	31,24
Commissioni nette	48.098	45.574	5,54	9.127	9.726	-6,16
Margini di intermediazione	170.861	164.631	3,78	18.471	21.569	-14,37
Risultato netto della gestione finanziaria	141.398	140.697	0,50	17.837	21.338	-16,41
Costi operativi	103.115	102.237	0,86	17.133	16.236	5,52
Utile ante imposte	38.208	38.309	-0,26	4.841	8.587	-43,62

ALLEGATI

Bilanci delle Società collegate
Consolidated Balance Sheet
Compensi società di revisione

STATO PATRIMONIALE - BILANCIO CSE

ATTIVO	2008	2007
A IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6.001.807	4.705.015
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	25.138.358	15.398.827
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	354.981	767.790
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	31.495.146	20.871.632
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE	752.511	167.856
II CREDITI	20.083.688	13.436.886
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	96.557.433	76.585.359
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	117.393.632	90.190.101
D RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	-	5.298
Risconti attivi	3.032.812	2.166.957
TOTALE	3.032.812	2.172.255
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	151.921.590	113.233.988

STATO PATRIMONIALE - BILANCIO CSE

PASSIVO	2008	2007
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	10.000.000	10.000.000
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	12.756.623	6.855.880
IV RISERVA LEGALE	2.000.000	2.000.000
VII ALTRE RISERVE	57.108.222	42.694.528
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	17.215.142	14.413.694
TOTALE PATRIMONIO NETTO	99.079.987	75.964.102
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1 Per trattamento di quiscenza e simili	-	387
2 Per imposte, anche differite	1.720	47.212
3 Altri	1.388.603	779.061
TOTALE	1.390.323	826.660
C T.F.R.		
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	3.575.525	3.653.198
TOTALE	3.575.525	3.653.198
D DEBITI		
7 Esigibili verso fornitori	31.808.185	23.070.961
9 Debiti verso imprese controllate	1.303.524	1.349.950
12 Debiti tributari	752.979	793.196
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	742.802	689.517
14 Altri debiti	12.619.296	6.222.015
TOTALE	47.226.786	32.125.639
E RATEI E RISCOINTI		
Ratei passivi	259	34.348
Risconti passivi	648.710	630.041
TOTALE	648.969	664.389
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	151.921.590	113.233.988
Impegni		
	2008	2007
a) Beni in locazione finanziaria	5.131.781	6.948.141

CONTO ECONOMICO - BILANCIO CSE

ATTIVO	2008	2007
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	115.387.447	94.562.746
5 Altri ricavi e proventi	2.800.086	15.223.326
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	118.187.533	109.786.072
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.131.104	1.450.326
7 Per servizi	53.747.204	47.268.850
8 Per godimento di beni terzi	13.134.759	11.902.900
9 Per il personale	13.243.994	12.454.122
10 Ammortamenti a svalutazioni		
<i>a. Ammortamento delle imm. Immateriali</i>	7.105.714	6.101.688
<i>b. Ammortamento delle imm. Materiali</i>	7.875.619	7.127.741
<i>c. Sval. Immob. Materiali</i>	180.400	-
<i>d. Sval. Cred. Attivo circ. e disp. Liquide</i>	47.021	38.020
Totale ammortamenti e svalutazioni	15.208.754	13.267.449
11 Var. rim. Di mat. Pr.,suss.rie, di cons. e merci	37.545	-47.217
12 Altri accantonamenti fondi rischi	500.000	
13 Altri accantonamenti	388.547	779.294
14 Oneri diversi di gestione	695.303	498.702
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	99.087.210	87.574.426
DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	19.100.323	22.211.646
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni in altre imprese	46.200	46.200
16 Altri proventi finanziari		
<i>a. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>	178	-
<i>b. Proventi diversi dai precedenti</i>	3.785.433	2.585.994
17 Interessi ed altri oneri finanziari	-253	-1.326
17 bis Utile perdite su cambi		80
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	3.831.638	2.630.868
E PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20 Proventi straordinari		
<i>a) sopravvenienze attive</i>	873.792	100.686
<i>b) plusvalenze da alienazione partecipazioni</i>	1.120.067	
21 Oneri straordinari		
<i>a) sopravvenienze passive</i>	-80.906	-27.994
<i>b) minusvalenze da alienazione cespiti</i>	-61.478	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	1.851.475	72.692
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	24.783.436	24.915.206
22 IMPOSTE SUL REDDITI DI ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	-7.568.294	-10.501.512
23 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	17.215.142	14.413.694

STATO PATRIMONIALE - RAVENNA ENTRATE

ATTIVO	31.12.2008	31.12.2007
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	11.160	22.320
- Costi di impianto e di ampliamento	11.160	22.320
2) Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	1.391	2.782
- Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	1.391	2.782
3) Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	50.238	37.844
- Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	50.238	37.844
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.834	1.972
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.834	1.972
7) Altre	129.520	180.252
- Altre	129.520	180.252
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	194.143	245.170
II) Immobilizzazioni materiali		
2) Impianti e macchinari	44.197	59.110
- Impianti e macchinari	115.219	107.586
- (Fondi di ammortamento)	-71.022	-48.476
4) Altri beni	66.553	78.500
- Altri beni	167.120	160.306
Totale immobilizzazioni materiali (II)	110.750	137.610
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	304.893	382.780
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II) Crediti		
1) Verso clienti		
a) Esigibili entro 12 mesi	1.218.143	2.374.511
- Clienti CEE	1.218.143	2.374.511
Totale crediti verso clienti (1)	1.218.143	2.374.511
4 bis) Crediti tributari		
a) Esigibili entro 12 mesi	37.916	42.905
- Crediti vs Erario per rit. subite	585	678
- Altri crediti tributari	37.331	42.227
Totale crediti tributari (4bis)	37.916	42.905
4 ter) Imposte anticipate		
- Imposte anticipate Ires	36.747	49.238
Totale imposte anticipate (4ter)	36.747	49.238
5) Verso altri		
a) Esigibili entro 12 mesi	4.747	3.826.081
- Crediti diversi	675	3.755.050
- Crediti v/Comune di Ravenna per rimborsi	4.072	71.031
b) Esigibili oltre 12 mesi	760	760
- Crediti diversi	760	760
Totale crediti verso altri (5)	5.507	3.826.841
Totale crediti (II)	1.298.313	6.293.495
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	14.133.701	15.056.696
3) Denaro e valori in cassa	4.043	9.241
Totale disponibilità liquide (IV)	14.137.744	15.065.937
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	15.436.057	21.359.432
D) RATEI E RISCOINTI		
- Ratei attivi	200.488	40.584
- Risconti attivi	20.678	12.070
Totale ratei e risconti attivi (D)	221.166	52.654
TOTALE ATTIVO	15.962.116	21.794.866

STATO PATRIMONIALE - RAVENNA ENTRATE

PASSIVO	31.12.2008	31.12.2007
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	775.000	775.000
- Azioni	775.000	775.000
II) Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III) Riserve di rivalutazione		
IV) Riserva legale		
V) Riserve statutarie		
VI) Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII) Altre riserve		1
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	-232.844	-257.561
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	5.431	24.716
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	547.587	542.156
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
- Fondi rischi ed oneri		15.000
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)		15.000
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.		
- Fondo T.F.R.	131.338	98.221
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)	131.338	98.221
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori	201.128	29.987
a) Entro 12 mesi	201.128	29.987
- Fornitori Italia	201.128	29.987
12) Debiti tributari	-13.446	125.928
a) Entro 12 mesi	-13.446	125.928
- Debito IVA	-40.930	87.573
- Debiti vs Erario rit. operate lav. autonomo	1.215	1.335
- Debito IRAP	26.269	37.020
14) Altri debiti	15.012.650	20.905.120
a) Entro 12 mesi	15.012.650	20.905.120
TOTALE DEBITI (D)	15.200.332	21.061.035
E) RATEI E RISCONTI		
- Ratei passivi	82.859	78.454
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI (E)	82.859	78.454
TOTALE PASSIVO	15.962.116	21.794.866
3) Conti d'ordine degli impegni	842.900	522.587
TOTALE CONTI D'ORDINE	842.900	522.587

CONTO ECONOMICO - RAVENNA ENTRATE

	31.12.2008	31.12.2007
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.875.294	2.314.873
<i>Corrispettivi prestazioni di servizi</i>	1.823.715	2.293.297
<i>Ricavi accessori</i>	51.579	21.576
5) Altri ricavi e proventi	267.098	248.366
a) Vari		
Altri ricavi e proventi	267.098	248.366
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	2.142.392	2.563.239
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussid., di consumo e merci	16.357	19.841
<i>Materiali di consumo</i>	16.357	19.841
7) Per servizi	950.178	1.275.371
<i>Lavorazioni esterne</i>	305.205	293.198
<i>Energia elettrica</i>	17.652	14.722
<i>Spese di manutenzione e riparazione</i>	37.488	35.326
<i>Servizi e consulenze tecniche</i>	76.965	101.302
<i>Compensi agli amministratori</i>	155.822	149.864
<i>Spese telefoniche</i>	14.193	15.227
<i>Assicurazioni</i>	11.143	12.646
<i>Altri</i>	178.672	81.644
<i>Spese di notifica</i>	153.038	571.442
8) Per godimento di beni di terzi	95.992	107.555
Affitti e locazioni	95.992	107.555
9) Per il personale	923.174	926.063
a) <i>Salari e stipendi</i>	661.211	632.838
b) <i>Oneri sociali</i>	201.794	194.610
<i>Oneri previdenziali</i>	197.391	192.035
<i>Altri oneri sociali</i>	4.403	2.575
c) <i>Trattamento di fine rapporto</i>	52.301	46.161
e) <i>Altri costi</i>	7.868	52.454
10) Ammortamenti e svalutazioni	156.657	159.946
a) <i>Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	115.351	114.135
<i>Ammortamento costi di impianto e di ampliamento</i>	11.160	11.160
<i>Ammort. costi di ricerca, sviluppo e pubblicità</i>	1.391	1.391
<i>Amm. dirit. di brev. indus. e util. opere ing.</i>	49.049	48.313
<i>Ammort. concessioni, licenze, marchi e simili</i>	139	139
<i>Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali</i>	53.612	53.132
b) <i>Ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	41.306	45.811
<i>Ammortamento impianti e macchinario</i>	22.545	23.215
<i>Ammortamento altri beni materiali</i>	18.761	22.596
14) Oneri diversi di gestione	92.826	54.979
<i>Imposte di bollo</i>	1.352	903
<i>Imposta di registro</i>	347	426
<i>IVA indetraibile</i>	83.254	38.631
<i>Sopravvenienze e insuss./pass.</i>	998	8.233
<i>Altri oneri di gestione</i>	6.875	6.786
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	2.235.184	2.543.755

CONTO ECONOMICO - RAVENNA ENTRATE

	<i>31.12.2008</i>	<i>31.12.2007</i>
DIFFER. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-92.792	19.484
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	181.183	137.840
<i>d) Proventi diversi dai precedenti</i>	<i>181.183</i>	<i>137.840</i>
<i>Interessi su depositi bancari e postali</i>	<i>181.183</i>	<i>137.840</i>
<i>Altri</i>		
17) Interessi e altri oneri finanziari	41.353	48.132
<i>d) Altri</i>	<i>41.353</i>	<i>48.132</i>
<i>Interessi pass. vs/banche</i>	<i>1.017</i>	<i>1.647</i>
<i>Altri oneri finanziari</i>	<i>40.336</i>	<i>46.485</i>
TOTALE PROV. E ONERI FINANZ		
(C) (15+16-17+-17-BIS)	139.830	89.708
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
TOTALE RETTIFICHE ATTIVITÀ FINANZ. (D) (18-19)		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari	575	-1
<i>b) Altri proventi straordinari</i>	<i>575</i>	<i>-1</i>
<i>Altri proventi straordinari</i>	<i>575</i>	<i>-1</i>
21) Oneri straordinari	2.433	1.217
<i>3) Varie</i>	<i>2.433</i>	<i>1.217</i>
<i>Altri oneri straordinari</i>	<i>2.433</i>	<i>1.217</i>
TOTALE DELLE PARTITE		
STRAORDINARIE (E) (20-21)	-1.858	-1.218
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	45.180	107.974
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	-39.749	-83.258
<i>a) Imposte correnti</i>	<i>-27.258</i>	<i>-39.261</i>
<i>IRAP</i>	<i>-27.258</i>	<i>-39.261</i>
<i>b) Imposte differite e anticipate</i>	<i>-12.491</i>	<i>-43.997</i>
<i>Anticipate Ires</i>	<i>-12.491</i>	<i>-43.997</i>
23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.431	24.716

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

ASSETS	31.12.2009	31.12.2008	var. 09/08
10 CASH AND CASH BALANCES	27.878	29.566	-5,71
20 FINANCIAL ASSETS HELD FOR TRADING	174.595	281.096	-37,89
40 AVAILABLE FOR SALE FINANCIAL ASSETS	491.973	406.724	20,96
50 HELD TO MATURITY INVESTMENTS	1.448	1.399	3,50
60 LOANS AND RECEIVABLES WITH BANKS	186.846	230.990	-19,11
70 LOANS AND RECEIVABLES WITH CUSTOMERS	4.071.240	3.968.575	2,59
80 HEDGING DERIVATIVES	1.860	1.010	84,16
100 INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	20.117	13.396	50,17
120 PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	107.529	104.539	2,86
130 INTANGIBLE ASSETS OF WHICH - GOODWILL	92.661 92.482	92.746 92.431	-0,09 0,06
140 TAX ASSETS	26.314	20.182	30,38
A) CURRENT TAX ASSETS	7.269	7.030	
B) DEFERRED TAX ASSETS	19.045	13.152	
160 OTHER ASSETS	74.894	90.412	-17,16
TOTAL ASSETS	5.277.356	5.240.635	0,70

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

LIABILITY AND SHAREHOLDERS' EQUITY	31.12.2009	31.12.2008	var. 09/08
10 DEPOSITS FROM BANKS	78.774	140.635	-43,99
20 DEPOSITS FROM CUSTOMERS	2.528.052	2.375.100	6,44
30 DEBT SECURITIES IN IUSSE	1.691.528	1.686.177	0,32
40 FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	10.933	2.454	N.S
50 FINANCIAL LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	231.209	327.798	-29,47
80 TAX LIABILITIES:	27.071	19.916	35,93
A) CURRENT TAX LIABILITIES	6.367	217	N.S
B) DEFERRED TAX LIABILITIES	20.704	19.699	5,10
100 OTHER LIABILITIES	114.291	123.244	-7,26
110 PROVISION FOR EMPLOYEE SEVERANCE PAY	10.818	10.723	0,89
120 PROVISIONS FOR RISKS AND CHARGES:	16.198	15.561	4,09
A) POST-RETIREMENT BENEFIT OBLIGATIONS	3.133	2.880	
B) OTHER PROVISIONS	13.065	12.681	3,03
140 REVALUATION RESERVES	14.467	31.788	-54,49
170 RESERVES	138.558	115.620	19,84
180 SHARE PREMIUM	126.532	126.479	0,04
180 ISSUED CAPITAL	174.660	151.372	15,38
210 MINORITIES (+/-)	93.977	84.977	
220 NET PROFIT OR LOSS (+/-)	20.287	28.791	-29,54
TOTAL LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY	5.277.356	5.240.635	0,70

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

ITEMS	31.12.2009	31.12.2008	var. 09/08
10 INTEREST INCOME AND SIMILAR REVENUES	193.532	272.501	-28,98
20 INTEREST EXPENSE AND SIMILAR CHARGES	(73.390)	(138.829)	-47,14
30 NET INTEREST MARGIN	120.142	133.672	-10,12
40 FEE AND COMMISSION INCOME	61.785	54.891	12,56
50 FEE AND COMMISSION EXPENSE	(4.560)	(6.020)	-24,25
60 FEE AND COMMISSIONS NET INCOME	57.225	48.871	17,09
70 DIVIDEND INCOME AND SIMILAR REVENUE	1.761	6.634	-73,45
80 GAINS AND LOSSES ON FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES HELD FOR TRADING	5.285	(1.359)	N.S
90 FAIR VALUE ADJUSTMENTS IN HEDGE ACCOUNTING	71	(61)	-
100 GAINS AND LOSSES ON DISPOSAL OF:	4.365	(7.033)	N.S
A) LOANS AND RECEIVABLES	778		
B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	3.592	(7.429)	N.S
C) HELD-TO-MATURITY INVESTMENTS			
D) FINANCIAL LIABILITIES	(5)	396	N.S
110 GAINS AND LOSSES ON FINANCIAL ASSETS/ LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	482	(952)	N.S
120 OPERATING INCOME	189.331	179.772	5,32
130 IMPAIRMENT LOSSES ON:	(30.096)	(24.164)	24,55
A) LOANS	(24.995)	(15.032)	66,28
B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	(5.069)		
C) HELD-TO-MATURITY INVESTMENTS	49	(9.217)	
D) OTHER FINANCIAL ASSETS	(80)	85	N.S
140 NET PROFIT FROM FINANCIAL ACTIVITIES	159.235	155.608	2,33
180 ADMINISTRATIVE COSTS:	(122.643)	(120.600)	1,69
A) STAFF EXPENSES	(72.555)	(69.651)	4,17
B) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(50.089)	(50.949)	-1,69

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

ITEMS	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>	<i>var. 09/08</i>
190 PROVISIONS	(1.351)	(1.563)	-13,56
200 IMPAIRMENT/WRITE-BACKS ON PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(4.939)	(4.738)	4,24
210 IMPAIRMENT/WRITE-BACKS ON INTANGIBLE ASSETS	(376)	(316)	18,99
220 OTHER NET OPERATING INCOME	9.061	15.171	-40,27
230 OPERATING COST	(120.248)	(112.046)	7,32
240 PROFIT (LOSS) OF ASSOCIATES	4.011	3.709	8,14
260 IMPAIRMENT OF GOODWILL	0	432	-
270 GAIN AND LOSSES ON DISPOSAL OF INVESTMENTS	50	57	-12,28
280 TOTAL PROFIT OR LOSS BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	43.050	46.896	-8,20
290 TAX EXPENSE (INCOME) RELATED TO PROFIT OR LOSS FROM CONTINUING OPERATIONS	(18.505)	(15.107)	22,49
300 TOTAL PROFIT OR LOSS AFTER TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	24.545	31.789	-22,79
320 NET PROFIT (LOSS) FOR THE YEAR			
330 MINORITIES	(4.257)	(2.998)	41,99
340 NET PROFIT (LOSS) ATTRIBUTABLE TO THE PARENT COMPANY	20.287	28.791	-29,54

ALLEGATO AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009
**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES
DEL D.LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58**

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore delle società appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

<i>Tipologia di servizio</i>	<i>Soggetto che ha erogato il servizio</i>	<i>destinatario</i>	<i>compensi</i>
Revisione contabile	Deloitte e Tuoche S.p.A.	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	87.420*
Revisione contabile	Deloitte e Tuoche S.p.A.	Società controllate Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	95.300

* Si segnala che l'importo indicato include quanto corrisposto sia per il servizio di revisione contabile di bilancio separato, sia per il servizio di revisione contabile del bilancio consolidato.



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL
D. LGS. 27.1.2010, N. 39) E DELL'ART. 116 DEL D.LGS. 24.2.1998, N.58**

**Agli Azionisti della
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché a i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati a fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Member of
Deloitte Touche Tohmatsu

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Bologna, 14 aprile 2010

*Per essere sempre in
"linea" con la Tua banca...*

*ON LINE
light*



...risparmiando tempo e denaro !

Il marchio "ON LINE" è un marchio registrato del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Milano e della Lombardia CARIMILANO. Il marchio "light" è un marchio registrato del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Milano e della Lombardia CARIMILANO.

 **BANCA DI IMOLA S.p.A.**

 **CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA CARIMILANO**

 **BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.**

 **La Cassa CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.**
Privata e indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Massa Fiduciaria, Patrimonio e Utili della Cassa di Risparmio dalla sua nascita.

Anno		MASSA FIDUCIARIA		PATRIMONIO		UTILI	
		LIRE	EURO(3)	LIRE	EURO	LIRE	EURO
1840	scudi romani(1)	12.099		2.000		39	
1850	“ “	61.109		10.956		1.738	
1860	“ ”	251.650		39.141		5.565	
1870		1.707.265		319.310		31.716	
1880		3.436.064		647.272		62.098	
1890		7.003.260		1.427.667		104.955	
1900		8.933.118		2.269.396		129.606	
1910		16.752.640		3.266.884		251.080	
1920		31.908.270		3.931.332		580.980	
1930		111.270.886		8.210.479		946.839	
1940		162.939.332		10.575.535		652.812	
1950		4.255.842.406		91.480.000		12.228.226	
1960		18.449.401.001		401.944.000		78.715.537	
1970		89.403.484.109		2.696.300.059		208.626.305	
1973		153.355.919.831		3.763.496.000		250.007.071	
1976		272.412.123.107		12.045.264.087		303.064.208	
1979		505.047.082.615		17.351.925.874		802.272.727	
1982		656.673.094.194		51.703.955.263		3.059.328.887	
1985		819.603.509.759		92.004.302.656		8.969.172.335	
1988		930.136.832.942		116.128.517.269		10.681.623.679	
1991		1.214.739.900.149		165.710.157.534		13.667.212.784	
1994		1.638.437.537.890		307.178.173.117		13.772.255.505	
1997 (2)	C.R. RAVENNA	2.067.458.400.783		351.845.030.641		15.083.763.801	
	BANCA DI IMOLA	1.026.164.501.372		99.079.946.630		8.719.298.639	
1998	C.R. RAVENNA	2.142.935.523.379	1.106.733.835	356.930.530.635	184.339.235	17.831.999.994	9.209.459
	BANCA DI IMOLA	1.068.400.019.680	551.782.561	103.132.165.693	53.263.318	9.461.476.603	4.886.445
1999	C.R. RAVENNA	2.235.754.343.430	1.154.670.755	363.939.260.876	187.958.942	19.055.230.241	9.841.205
	BANCA DI IMOLA	1.145.197.960.730	591.445.388	129.260.563.484	66.757.510	10.484.242.121	5.414.659
2000	C.R. RAVENNA	2.369.416.279.202	1.223.701.384	473.397.657.199	244.489.486	21.195.146.325	10.946.380
	BANCA DI IMOLA	1.245.108.495.036	643.044.872	135.641.527.092	70.053.002	11.537.871.608	5.958.813
2001	C.R. RAVENNA	2.704.821.725.613	1.396.923.841	491.221.690.420	253.694.831	25.700.144.627	13.273.017
	BANCA DI IMOLA	1.408.753.253.723	727.560.337	139.830.429.465	72.216.390	12.418.778.820	6.413.764
2002	C.R. RAVENNA	3.034.267.166.849	1.567.068.212	693.890.703.429	358.364.641	28.343.526.877	14.638.210
	BANCA DI IMOLA	1.559.005.735.850	805.159.268	152.134.648.871	78.570.989	13.286.154.202	6.861.726
2003	C.R. RAVENNA	3.273.944.301.955	1.690.851.122	709.372.229.601	366.360.182	33.160.831.098	17.126.140
	BANCA DI IMOLA	1.639.825.345.529	846.899.113	155.104.881.242	80.104.986	14.091.400.488	7.277.601
2004	C.R. RAVENNA	3.601.795.699.272	1.860.172.238	731.186.927.052	377.626.533	36.847.707.976	19.030.253
	BANCA DI IMOLA	1.773.711.586.804	916.045.586	160.897.763.485	83.096.760	15.257.083.435	7.879.626
2005	C.R. RAVENNA	3.770.329.859.922	1.947.212.868	824.021.854.970	425.571.772	59.344.487.515	30.648.870
	BANCA DI IMOLA	1.923.461.850.837	993.385.143	197.243.522.508	101.867.778	19.521.046.224	10.081.779
2006	C.R. RAVENNA	4.288.816.596.128	2.214.988.920	852.174.922.585	440.111.618	61.136.683.537	31.574.462
	BANCA DI IMOLA	2.045.854.610.255	1.056.595.728	204.149.920.711	105.434.635	19.914.536.950	10.285.000
2007	C.R. RAVENNA	4.617.135.151.460	2.384.551.303	890.120.774.474	459.709.015	66.843.163.604	34.521.613
	BANCA DI IMOLA	2.234.982.299.656	1.154.272.028	214.455.979.183	110.757.270	23.263.590.865	12.014.642
2008	C.R. RAVENNA	5.376.209.551.843	2.776.580.514	904.010.204.575	466.882.307	59.178.448.490	30.563.118
	BANCA DI IMOLA	2.595.016.725.235	1.340.214.291	221.887.044.596	114.595.095	22.772.262.353	11.760.892
2009	C.R. RAVENNA	5.362.532.280.782	2.769.516.793	926.237.701.236	478.361.851	47.352.470.348	24.455.510
	BANCA DI IMOLA	2.791.677.221.355	1.441.780.961	226.992.463.856	117.231.824	19.682.213.594	10.165.015

NOTA: i dati a partire dal 2005 sono redatti in base ai principi contabili IAS/IFRS

(1) scudo romano = L. 5,35 a parità aurea (2) acquisizione della Banca di Imola Spa (3) Euro = L. 1.936,27

Finito di stampare nel mese di maggio 2010
da Tipografia Moderna, Ravenna